



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Martedì, 20 febbraio 2024**



## ANBI Emilia Romagna

19/02/2024 <b>Agra Press</b>	<b>DISSESTO IDROGEOLOGICO: ANBI ER, PER OGNI EURO PERCEPITO CONSORZI</b>	1
19/02/2024 <b>agricolae.eu</b>	<b>Anbi ER. Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di</b>	3
19/02/2024 <b>TV PARMA</b>	<b>Consorzi Bonifica: 80mila frane censite in tutta la regione</b>	5
19/02/2024 <b>Parma Today</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di bonifica...</b>	6
19/02/2024 <b>RavennaNotizie.it</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne...</b>	8
19/02/2024 <b>ravennawebtv.it</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di bonifica ne...</b>	10
20/02/2024 <b>Corriere di Romagna</b> Pagina 42	<b>Il rifacimento del Cer, innovazione e sostenibilità al servizio del...</b>	12
19/02/2024 <b>rimininotizie.net</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica...</b>	14
19/02/2024 <b>cesenanotizie.net</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica...</b>	16
19/02/2024 <b>Forlì Today</b>	<b>Dissesto montano, per un euro percepito i Consorzi di bonifica ne...</b>	18
19/02/2024 <b>romagnanotizie.net</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica...</b>	19

## Consorzi di Bonifica

19/02/2024 <b>ferrara24ore.it</b>	<b>Al via la ripresa delle frane a Fossalta e Tamara</b>	21
20/02/2024 <b>Libertà</b> Pagina 45	<b>Noi siamo col lupo medico della natura ci aiuta contro le nutrie e la...</b>	22
20/02/2024 <b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 9	<b>Stadio, depositati gli ultimi atti Riparte la Conferenza dei servizi</b>	24
19/02/2024 <b>Parma Today</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di</b>	26
20/02/2024 <b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 26	<b>Modena Calcio a Nonantola I lavori al via a fine estate</b>	28
19/02/2024 <b>emiliaromagnanews.it</b>	<b>Lavori in corso in città: i principali cantieri stradali in...</b>	30
20/02/2024 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 11	<b>Scontro in Comune sul piano anti-nutrie</b>	34
20/02/2024 <b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 22	<b>Lavori stradali per contrastare le frane</b>	35
20/02/2024 <b>Estense</b>	<b>Copparo. Lavori di ripresa frane a Fossalta e a Tamara</b>	36
19/02/2024 <b>emiliaromagnanews.it</b>	<b>4.a Commissione consiliare: lunedì 19 febbraio 2024 alle 15 nella...</b>	37
20/02/2024 <b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b> Pagina 55	<b>Dodici milioni per intervenire su Senio e Santerno</b>	38
20/02/2024 <b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 26	<b>Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti sul Senio e sul Santerno</b>	40
19/02/2024 <b>Cronaca di Ravenna</b>	<b>Post alluvione. Sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di...</b>	42
19/02/2024 <b>Ravenna Today</b>	<b>Alluvione, sopralluogo a Fusignano e Bagnara: 12 milioni per interventi...</b>	44
19/02/2024 <b>RavennaNotizie.it</b>	<b>Post alluvione. Interventi conclusi e in corso a Fusignano e Bagnara di...</b>	46

## Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

20/02/2024 <b>linkiesta.it</b>	<b>Agricoltura vs natura   Perché il più grande progetto per la...</b>	48
--------------------------------	--	----

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

19/02/2024 <b>Comunicato stampa</b>	<b>Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale...</b>	50
19/02/2024 <b>Comunicato stampa</b>	<b>Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di bonifica...</b>	51

## Acqua Ambiente Fiumi

20/02/2024 <b>Libertà</b> Pagina 15	<b>Consumo di suolo, maggioranza compatta...</b>	53
-------------------------------------	--	----

Cantiere sull'argine del torrente 55

---

19/02/2024 ferrara24ore.it

Al via la ripresa delle frane a Fossalta e Tamara 56

---

20/02/2024 ilrestodelcarlino.it

Ristori alluvione, la corsa a ostacoli. Nel dedalo di Sfinge e sanatorie... 57

---

19/02/2024 CAE

La frana in Valtellina e il Progetto ARMOGEO: il monitoraggio frane della... 59

---

## DISSESTO IDROGEOLOGICO: ANBI ER, PER OGNI EURO PERCEPITO CONSORZI BONIFICA NE REINVESTONO 1,55 IN AREE FRAGILI

se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei consorzi di bonifica in emilia romagna oggi, il bilancio presentato da anbi emilia romagna a faenza, nella sede del consorzio romagna occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area piu' colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo cosi' ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. lo rende noto un comunicato di anbi emilia-romagna, che cosi' prosegue: l'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attivita' svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai consorzi su iniziativa della regione emilia-romagna, anbi er e uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. in quest'occasione specifica pero', il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di anbi di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. e cio' che emerge e' un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. in emilia romagna 80.000 frane censite, il 20% del territorio regionale e' classificato come area di pericolosita' di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attivita' svolte dai consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilita' e la vivibilita' in montagna. negli ultimi 5 anni: 850 numero medio di interventi effettuati all'anno; 27 mln e' la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuenza e con i fondi di altri enti; 1 euro di contribuenza equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; in 5 anni i consorzi dell'emilia-romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; in 5 anni i consorzi dell'emilia-romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; 80% e' la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuenza investiti sul territorio; ed e' aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; in 5 anni le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. nel 2022 (ultimo anno): 1.009 numero interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che e' cresciuta di piu' e' rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche piu' sostenibili a tutela della biodiversita'; 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro di contribuenza i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; gli investimenti del consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuenza). l'attivita' che i consorzi di bonifica realizzano in montagna sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari e' diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunita' nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico ha sottolineato il presidente di anbi e anbi er francesco VINCENZI -. per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi e' un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile'. nell'ambito della conferenza odierna, introdotta dalla coordinatrice di anbi er raffaella ZUCARO e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di regione emilia-romagna la vicepresidente e assessore a transizione ecologica, contrasto al

cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile irene PRIOLO; e l'assessore agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca alessio MAMMI e rappresentanti di uncem il presidente giovanni battista PASINI e i sindaci federica MALAVOLTI, comune di riolo terme (ra); giorgio SAGRINI, comune di casola valsenio (ra); e giancarlo jader' DARDI, comune di modigliana (fc) sono state presentate alcune tra le case histories piu' significative del mondo consortile grazie ai contributi di: antonio VINCENZI, presidente **consorzio** di **bonifica** della romagna occidentale; valentina BORGHI, presidente **consorzio** della **bonifica** renana; e stefano FRANZIA, presidente **consorzio** di **bonifica** della romagna.

## Anbi ER. Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di **bonifica** ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di **Bonifica** in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20% del

territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero MEDIO di interventi effettuati ALL'ANNO; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - IN 5 ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - IN 5 ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; - IN 5 ANNI le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ULTIMO ANNO): - 1.009 numero



interventi grandi e piccoli ( 8 interventi ogni 100km<sup>2</sup> ) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali ; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; - gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro ( 81% della contribuenza). 'L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico - ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi - . Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile'. Nell'ambito della Conferenza odierna, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna - la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo; e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi - e rappresentanti di UNCEM - il presidente Giovanni Battista Pasini e i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo 'Jader' Dardi, Comune di Modigliana (FC) - sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della Bonifica Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna.

## Consorzi **Bonifica**: 80mila frane censite in tutta la regione

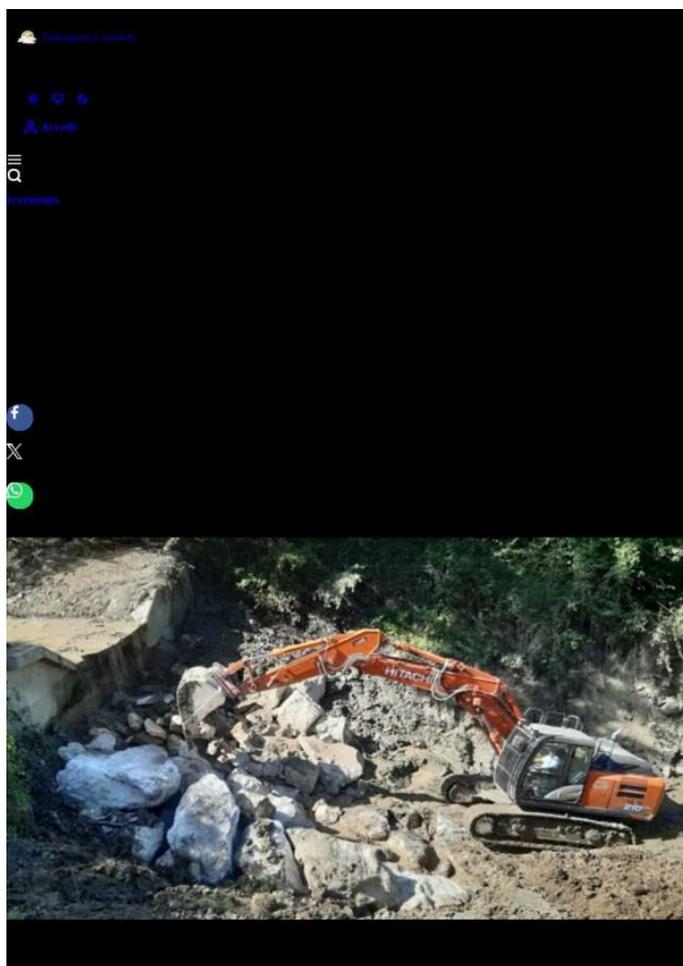
Servizio video



## Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di **bonifica** ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

*Il risultato su scala regionale, presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, è frutto di un'analisi quinquennale e mostra chiaramente l'impatto delle opere dei Consorzi in tema di prevenzione e ripristino e costante supporto alle amministrazioni locali ne*

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di **Bonifica** in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20% del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero MEDIO di interventi effettuati ALL'ANNO; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuenza e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuenza equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - IN 5 ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - IN 5



ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuenza investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; - IN 5 ANNI le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ULTIMO ANNO): - 1.009 numero interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; - gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuenza). L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi . Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile. Nell'ambito della Conferenza odierna, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo; e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi e rappresentanti di UNCEM il presidente Giovanni Battista Pasini e i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo Jader Dardi, Comune di Modigliana (FC) sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della **Bonifica** Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna.

## Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. Generico febbraio 2024 L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. FOTO Generico febbraio 2024

Generico febbraio 2024 I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20% del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: 850 numero medio di interventi effettuati all'anno; 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; in 5 anni le spese generali e di



Noi e i nostri fornitori archiviamo informazioni quali cookie su un dispositivo (e/o vi accediamo) e trattiamo i dati personali, quali gli identificativi unici e informazioni generali inviate da un dispositivo, per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di annunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare e migliorare i prodotti. Ascolta questo articolo ora... Voice by Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. Generico febbraio 2024 L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. Foto 2 di 2 Generico febbraio 2024 Generico febbraio 2024 I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20% del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana ; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione

funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ultimo anno): 1.009 numero interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuzione). L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi . Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile. Nell'ambito della Conferenza di Faenza, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi e rappresentanti di UNCEM i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo Jader Dardi, Comune di Modigliana (FC) sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della Bonifica Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna.

## Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza I NUMERI In Emilia Romagna frane censite, il del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - numero MEDIO di interventi effettuati ALL'ANNO; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuenza e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuenza equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - IN 5 ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - IN 5 ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuenza investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal , nel 2018, all' nel 2022; - IN 5 ANNI le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ULTIMO ANNO): - numero interventi grandi e piccoli ( interventi

  
 ravennawebtv.it

**Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55**



02/19/2024 15:01

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza I NUMERI In Emilia Romagna frane censite, il del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - numero MEDIO di interventi effettuati ALL'ANNO; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuenza e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuenza equivale a 1.37

ogni 100km ) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio euro; - gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro ( della contribuenza). "L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico - ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi - . Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile". Nell'ambito della Conferenza odierna, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna - la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo; e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi - e rappresentanti di UNCEM - il presidente Giovanni Battista Pasini e i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo "Jader" Dardi, Comune di Modigliana (FC) - sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della Bonifica Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna.

L'AUTOSTRADA IDRICA STRATEGICA PER LA ROMAGNA

# Il rifacimento del Cer, innovazione e sostenibilità al servizio del territorio

*L'inversione del corso durante i giorni dell'alluvione ha evitato l'allagamento di Ravenna  
La soluzione innovativa ora adottata garantirà una maggior velocità di scorrimento*

ROMAGNA CECTTJA MORETTI Il **Canale Cer**, il più lungo corso d'**acqua** artificiale italiano e una delle maggiori opere idrauliche del nostro Paese, viene considerato come una sorta di "autostrada idrica d'Italia". Una infrastruttura strategica di cui bisogna aver chiaro il valore e che deve essere curata e mantenuta al meglio delle sue possibilità.

Qui, nel primo tratto del **Canale EmilianoRomagnolo**, è stato realizzato un intervento di manutenzione straordinaria che è stato anche una occasione di ricerca applicata. La soluzione, decisamente innovativa, è stata ideata dai tecnici del Consorzio Cer (acronimo che sta proprio per **Canale emiliano-romagnolo**) per migliorare e stabilizzare l'efficienza del primo tratto del **Canale**. È stata realizzata attraverso l'utilizzo di lastre in calcestruzzo a cui sono state aggiunte fibre meriche per garantire una maggiore velocità di scorrimento, ma anche più resistenza e durabilità al rivestimento.

Il Cer, che parte dal Cavo Napoleonico in provincia di Ferrara e arriva quasi fino a Rimini, era stato protagonista proprio in uno dei momenti più difficili per l'alluvione della Romagna. Durante quei giorni, i tecnici del Consorzio fecero defluire un milione e mezzo di metri cubi di **acqua** verso il Po invertendo la direzione del flusso. Il tratto che è stato oggetto della manutenzione è un alveo lungo quasi 3 chilometri da valle del fiume Reno fino a monte dell'impianto di Crevenzosa, nel territorio bolognese di Galliera. È stato inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Galeazzo Bignami, viceministro alle infrastrutture, e di Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna.

L'intervento, finanziato dal Ministero dell'economia e delle finanze per un importo di 7.530.000 euro e terminato nel pieno rispetto delle tempistiche di cronoprogramma, ha come obiettivo la sicurezza infrastrutturale, il miglioramento delle performance e la sostenibilità energetica. Le lastre in zo assicureranno un incremento del 20% nell'efficienza del canale, la cui portata sarà pari a 60 metri cubi al secondo, permettendo anche risparmio energetico e maggiore sicurezza idraulica per la più moderna "autostrada dell'**acqua**" italiana, a servizio di una superficie irrigabile di 175mila ettari tra le province di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Ravenna e Rimini.



«L'infrastruttura è più sostenibile dal punto di vista energetico, perché il rapido scorrimento della risorsa idrica consentirà un minore impiego delle pompe di prelievo», evidenzia Raffaella Zucaro, direttrice generale del Consorzio Cer e coordinatrice dell'Anbi Emilia-Romagna. «La multifunzionalità del Canale - sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente dell'Anbi - è emersa agli occhi dell'opinione pubblica internazionale, salvando Ravenna dall'alluvione. Questo intervento torna, però, a catalizzare l'attenzione sulla sua funzione primaria, il servizio dell'agricoltura». «Con il tempo - spiega Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio Cer - il rivestimento cementizio dell'alveo e delle sponde si era deteriorato. Grazie a questo intervento, l'acqua ritornerà a scorrere più velocemente in un importante areale agricolo, ricco di produzioni d'eccellenza del made in Italy».

# Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. Foto 2 di 2 | NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20%

del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero medio di interventi effettuati all'anno; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; - in 5 anni le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ultimo anno): - 1.009 numero interventi



The screenshot shows the article page on the website. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Data 20 Febbraio 2024'. Below this is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main heading of the article is 'Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55' with a 'foto' icon. Below the heading, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. A weather widget for Rimini shows a temperature of 12°C and a forecast of 6°C. A video player is present, but it shows a message: 'Your browser can't play this video. Learn more'. Below the video, there is a short text snippet: 'Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani.' At the bottom of the snippet, there is a small image showing a landscape with trees and a person.

grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; - gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuenza). 'L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico - ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi -. Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile'. Nell'ambito della Conferenza di Faenza, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna - la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi - e rappresentanti di UNCEM - i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo 'Jader' Dardi, Comune di Modigliana (FC) - sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della **Bonifica** Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna.

*Redazione*

# Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. Foto 2 di 2 | NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20%

del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero medio di interventi effettuati all'anno; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; - in 5 anni le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ultimo anno): - 1.009 numero interventi



The screenshot shows the website interface for 'Cesenanotizie'. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and a date '19 Febbraio 2024'. Below this is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main content area features the article title 'Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55' with a 'foto' tag. To the right, there is a weather widget for 'Cesena' showing '14°C' and '4°C'. Below the title, there is a video player with the message 'Your browser can't play this video. Learn more'. The article text is partially visible below the video player.

grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; - gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuenza). 'L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico - ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi -. Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile'. Nell'ambito della Conferenza di Faenza, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna - la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi - e rappresentanti di UNCEM - i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo 'Jader' Dardi, Comune di Modigliana (FC) - sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della **Bonifica** Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna.

*Redazione*

## Dissesto montano, per un euro percepito i Consorzi di bonifica ne reinvestono 1,55 nelle aree fragili

Negli ultimi 5 anni sono 850 interventi effettuati in media all'anno; 27 milioni è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; un euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi e hanno investito in montagna 78,3 milioni di euro di risorse proprie; 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio, aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022, invece, sono 1.009 gli interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100 chilometri quadrati) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; 32,3 milioni di euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 milioni di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 milioni di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per un euro di contribuzione i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 milioni di euro (81% della contribuzione). "L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico - ha sottolineato il presidente di **Anbi** e **Anbi** Emilia Romagna **Francesco Vincenzi** -. Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori, e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile".



Negli ultimi 5 anni sono 850 interventi effettuati in media all'anno; 27 milioni è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; un euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi e hanno investito in montagna 78,3 milioni di euro di risorse proprie; 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio, aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022, invece, sono 1.009 gli interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100 chilometri quadrati) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; 32,3 milioni di euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 milioni di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 milioni di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per un euro di contribuzione i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 milioni di euro (81% della contribuzione). "L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella

# Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. Foto 2 di 2 | NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20%

del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero medio di interventi effettuati all'anno; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - in 5 anni i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; - in 5 anni le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ultimo anno): - 1.009 numero interventi



The screenshot shows the website interface for Romagnanotizie. At the top, there is a navigation bar with 'Menu', 'Comuni', 'Network', 'Rubriche', and 'Data: 19 Febbraio 2024'. Below this is a banner for 'press,commtech' with the tagline 'the leading company in local digital advertising'. The main headline reads: 'Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di Bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55 foto'. To the right of the headline is a 'ROMETEO' weather widget for Ravenna showing 14°C and 4°C. Below the headline is a video player with the message 'Your browser can't play this video. Learn more'. Underneath the video player is a short text snippet: 'Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani.' Below this text is a small image showing a landscape with trees and a person.

grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; - gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuenza). 'L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico - ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi -. Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile'. Nell'ambito della Conferenza di Faenza, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna - la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi - e rappresentanti di UNCEM - i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo 'Jader' Dardi, Comune di Modigliana (FC) - sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della **Bonifica** Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna.

*Redazione*

## Al via la ripresa delle frane a Fossalta e Tamara

Nella foto i lavori di ripresa delle frane sul naviglio Si lavora sulla Fossa di Formignana e sul Canale Brusabò Alto Dopo le sponde del Canale Naviglio, del Canale Bianco e del Canale Seminiato, i lavori di ripresa frane nel territorio copparese si spostano sulla Fossa di Formignana e sul Canale Brusabò Alto. Lunedì 19 febbraio ha preso il via il cantiere del Consorzio di **Bonifica** Pianura di Ferrara a Fossalta e a Tamara, in via San Marco, Baricorda e Brusabò, per una lunghezza complessiva di trecento metri. L'opera, in cui sono stati investiti 100mila euro, consiste nel ristabilire le condizioni di sicurezza attraverso la ripresa di frane e il ripristino delle scarpate mediante la posa di geotessile e materiale lapideo. Si sta operando sulla base della Convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, sottoscritta nel 2020 da Amministrazione copparese e Consorzio di **Bonifica** Pianura di Ferrara, che prevede una compartecipazione per ciascun ente del 50%. Per consentire l'esecuzione dei lavori, per i 60 giorni preventivati e comunque sino al termine degli interventi, dalle 8 alle 17 è istituito un divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto quelli condotti dai residenti, in via San Marco, dall'incrocio con via Argine Volano (sp20) all'incrocio con via Pioppa, compreso via Olmo; in via Baricorda, dall'incrocio con via Pioppa all'incrocio con la medesima via a Tamara, e in via Brusabò, dall'incrocio con via Valle per una lunghezza di 800 metri.



The screenshot shows the Ferrara24ore.it website interface. At the top, there is a navigation bar with the site logo and menu items like 'FERRARA', 'LOCALITÀ', and 'CATEGORIE NOTIZIE'. The main article is titled 'Al via la ripresa delle frane a Fossalta e Tamara' and is dated 19 February 2024. Below the title is a social media sharing bar. The article features a photograph of a yellow excavator working on a canal bank. To the right of the article, there is a sidebar with 'Articoli più letti della settimana' (Most read articles of the week) listing several local news items. At the bottom right of the article content, there is a large red 'il FÈ' logo and a small section titled 'Notizie il FÈ: Secondamano l'originale' with a sub-headline 'Best in travel 2024, ecco la top ten delle regioni: Saalfelden Leogang'.

*Paolo Miccoli*

TRE RIFLESSIONI DI LETTORI

# Noi stiamo col lupo medico della natura ci aiuta contro le nutrie e la peste suina

Leggendo si possono conoscere cose impensate. Stavo cercando notizie sulla possibilità che il lupo si infetti di peste suina, mangiando un cinghiale morto, e ne diventi portatore. Scopro invece che dagli studiosi, è ritenuto il medico della natura. Quando caccia, predilige gli animali vecchi, feriti, o ammalati, svolgendo una selezione nei predati. Studi recenti certificano che può tranquillamente mangiare una carcassa infetta, digerire, e eliminare il virus con l'intestino. Ora non potrà risolvere il problema della peste suina, che può essere diffusa anche dall'umano che ne entri in contatto, anche se non si ammala. Ma può il lupo aiutare a controllare la diffusione, nazioni vicine a noi, hanno studiato il fenomeno, e riscontrato i benefici. Nei dintorni di Carpaneto, non è raro vedere piccoli branchi di caprioli, che ormai vivono in pianura, e probabilmente si sono portati al seguito i predatori. Una volta, si catturavano e si liberavano nelle alte colline, o montagne, oggi si lascia tutto al caso, e così i lupi sono ormai vicini alle case, si scontrano con i cani e hanno la meglio perché sono cani di piccola taglia. Esistono però cani che uccidono il lupo, allevati nei paesi asiatici, dove il lupo è anche più grosso e i branchi più numerosi. Ora si invoca spesso di abbattere un numero consistente di lupi, e qualcuno che ha subito danni va capito.

Leggo però di esseri umani sbranati da cani che sfuggono al controllo, eppure non si invoca la sparatoria con cani pericolosi; quindi uccidere un animale che preda un altro animale, ma non un animale che preda un umano e nemmeno per cibarsene. Ci sarebbe da discuterne, ma non si può, meglio sparare sempre e comunque. Guardavo pochi giorni fa un branco di pecore in transumanza, la presenza dei pastori e di alcuni cani, evita gli attacchi dei predatori, questo è un comportamento corretto. Gli animali vanno allevati e custoditi, perché il problema predatori esiste, e forse peggiorerà. Ermanno Migliorini Carpaneto Quelle nutrie Vorrei chiedere la discussione sul lupo. Discussione, non sterile polemica, in quanto le polemiche sono sterili quando non basate su dati concreti. Il report canadese sul lupo: innanzitutto bisogna leggerlo. Parla, come tutti gli studi del genere, di casi ben specifici, animali con la rabbia, o in condizioni e situazioni particolari. E soprattutto, la varietà di lupo presente in Canada e Alaska è ben diversa da quella che si trova dalle nostre parti. Basti dire che

The screenshot shows a page from the magazine 'Libertà' dated March 20, 2024. The main headline is 'Opinioni e attualità' with the sub-headline 'Noi stiamo col lupo medico della natura ci aiuta contro le nutrie e la peste suina'. The article is written by Ermanno Migliorini. The text on the page discusses the role of wolves as 'doctors of nature', their hunting habits, and their ability to eliminate diseases like swine fever. It also mentions the presence of wolves in various regions, including the area around Carpaneto. There are several images of wolves and a small photo of a wolf's face. The page number is 45.

uno studio scientifico russo riporta che non si conoscono casi di attacchi ingiustificati da parte di lupi addirittura in Siberia.

Riguardo al caso della lupa di Vasto, la cosa è andata avanti per oltre un anno, finché l'Ispra ha finalmente deciso di catturarla.

Tutto quello che si sa è fonte di quotidiani, e comunque i fatti riportati sono sempre stati simili a quello che può benissimo accadere con un cane, si tratta di morsi e fughe.

Preferirei uno studio serio rispetto a quanto sollevato da un onorevole, che può sfruttare quest'unico e non significativo caso per attrarre voti da un certo elettorato.

Alla signora Villa, che può "citare l'elenco dei recenti attacchi all'uomo fra cui quello sulla spiaggia di Vasto" chiederei di farlo, visto che quello che cita come esempio è pochissimo significativo. Sarebbe corretto che completasse l'elenco degli attacchi (si noti bene, attacchi, mai uccisioni) con quello delle uccisioni di umani da parte di cani (uno purtroppo anche nei giorni recenti), e delle morti a causa dei cosiddetti "incidenti di caccia". E chieda a chi ha il diritto di farsi una passeggiata nei boschi se teme di più il lupo o i cacciatori.

Quanto all'utilità del lupo, vorrei citare due casi. Il Rio Comune, fra Gossolengo e Caratta, era letteralmente infestato da nutrie. Queste sì fonti di diverse problematiche, dai danni alle rive dei rii a possibili problemi sanitari. È arrivato il lupo e in poco tempo ha risolto il problema, sterminando le nutrie senza il minimo danno collaterale.

Invece, l'anno scorso nel **canale** che costeggia la Strada della Lovina, prossimo all'incrocio con la strada Regina, la tana di un tasso aveva perforato la sponda. Lì è intervenuto l'uomo, dapprima tagliando tutti gli alberi su entrambe le sponde per circa trecento metri, poi piazzando una trappola che ha catturato il tasso. Con il risultato, solo pochi giorni dopo, della comparsa di una nuova tana a pochi metri dalla precedente. Complimenti. E naturalmente non c'è nessuno, né **Consorzio di Bonifica**, Guardie Forestali, Comune, o comunque chi dovrebbe essere interessato, che imponga che si lasci ricacciare la vegetazione tolta. Quella è perduta per sempre, come succede lungo i canali di irrigazione. Quindi, almeno per me, lupo batte uomo 1 a 0.

### Giovanni Repetti Quarto Ma chi è il sapiens?

Libertà ha dato dato abbastanza spazio alla problematica legata ai grandi carnivori, in special modo ai lupi. Come sempre argomento assai divisivo. Visioni diametralmente opposte tra **enti** venatori e organizzazioni naturalistiche e biologi.

La nostra provincia pare che brilli per numero di prestazioni tra la specie selvatica ed il cane domestico. Si arriva a formulare addirittura il pensiero del bambino abbandonato nei giardinetti pubblici a rischio di incontro con la bestia feroce.

Purtroppo il rovescio della medaglia di certe fiabe è duro a morire. Anche se nel caso di Cappuccetto rosso l'Inps potrebbe anche approvare. Parzialmente recuperato dal detto celeberrimo e bene augurale di "in bocca al lupo". Per la cura e le attenzioni che il canide sa offrire ai suoi cuccioli. Pratica che noi sapiens in più occasioni abbiamo dimenticato.

Ma scrivo per riportare l'episodio successo in val di Fiemme. "Insegue un lupo che per la paura si schianta contro le barriere di sicurezza".

Il tutto condito dalla motivazione di metterlo su un video social. Mi auguro poi sia stato perseguito penalmente.

Ecco la verità "nascosta" nel rapporto di forze tra i due mammiferi.

Quale sia quello forte, saggio, riflessivo lo lascio giudicare al lettore.

Stefano Bernardi Bobbio.

A disposizione ora ci sono 30 giorni per valutare i nuovi elaborati consegnati dal club crociato

## Stadio, depositati gli ultimi atti Riparte la Conferenza dei servizi

*Il Parma calcio ha presentato ieri ulteriori 150 documenti a corredo del progetto*

Ora in tutto sono 800 le tavole che compongono il corposo faldone per il nuovo stadio Tardini di Parma. Ieri, attorno alle 19, la email certificata del Parma calcio è arrivata in Comune con gli ultimi dettagli del progetto, quelli richiesti nei mesi scorsi dalla Conferenza dei servizi. Oltre a rispondere alle osservazioni dell'ente, il club crociato ha allegato anche ulteriore documentazione con alcune modifiche, seppur minimali, al progetto depositato lo scorso 12 settembre. Le tavole di progetto presentati dal Parma erano inizialmente attese per il 24 dicembre ma il club, d'accordo con l'amministrazione, aveva chiesto una proroga di 60 giorni per completare il dossier.

Le modifiche al progetto Il disegno del nuovo impianto non cambia comunque rispetto ai rendering resi noti nei mesi scorsi dallo studio di architettura Zoppini di Milano. Gran parte degli elaborati aggiunti ieri riguardano solo aspetti tecnici. Il più corposo è la cosiddetta «Valsat» (Valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale) dove, in particolare, i progettisti hanno dovuto rispondere ad alcune indicazioni di Arpa che aveva richiesto approfondimenti sull'impatto «fonico-acustico» che il nuovo impianto avrebbe avuto sulle zone circostanti allo stadio e sull'incidenza che i lavori di realizzazione dello stadio, in particolare del parcheggio sotterraneo, avrebbero potuto avere sulla falde acquifere.

Altro importante capitolo della nuova documentazione è quello relativo all'attività del futuro cantiere. I progettisti hanno così allegato il previsto piano della mobilità dei mezzi che lavoreranno durante i lavori di realizzazione dell'impianto.

Il Parma calcio poi avrebbe apportato alcune modifiche ai flussi di spettatori e mezzi in ingresso allo stadio da via Puccini per preservare ancora di più l'area di pertinenza della scuola. Questo è di fatto l'unico vero cambiamento (seppur minimale) al progetto dello stadio che di fatto viene confermato in toto rispetto al disegno dello scorso 12 settembre.

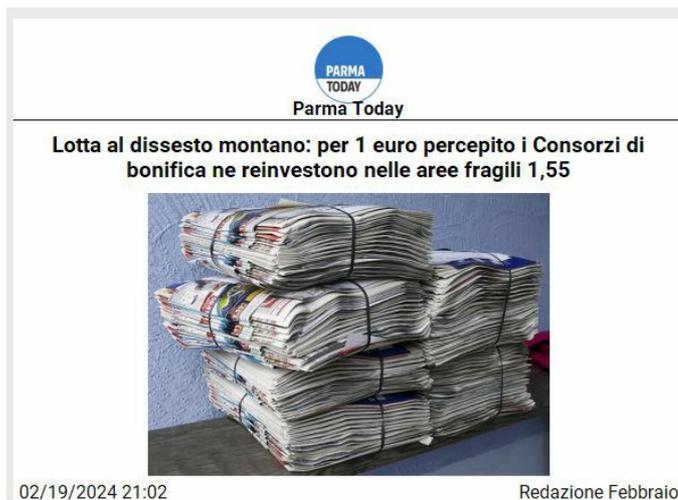
La Conferenza dei servizi Con la presentazione della nuova documentazione si può a questo punto riaprire la Conferenza dei servizi, l'ente chiamato a pronunciarsi sulla validità o meno del progetto Tardini.

A partire da oggi le tavole saranno così recapitate ai 12 fra enti e amministrazioni chiamati ad esprimersi sul progetto, ovvero Provincia di Parma, Soprintendenza, Prefettura di Parma, Questura di Parma, Arpa, Ausl, Vigili del Fuoco, Ireti, Atersir, Consorzio Bonifica Parmense, Cellnex (telefonia) e Inwit (infrastrutture wireless). A questi si aggiungeranno i pareri di otto settori dell'amministrazione comunale: opere pubbliche, pianificazione e sviluppo del territorio, mobilità e trasporti, transizione ecologica, attività produttive e edilizia, patrimonio e facility management, sport e giovani oltre a Parma Infrastrutture spa. 30 giorni di tempo Il tempo a disposizione della Conferenza dei servizi per esprimere un giudizio è ora di trenta giorni. Il «sì» è quindi atteso entro la fine di marzo, sempre che non ci siano ulteriori opposizioni ma a quel punto il rischio è che finisca il tempo a disposizione della stessa Conferenza che, per legge, deve esprimere il proprio giudizio entro 120 giorni dalla data di convocazione. Ma anche se dovesse arrivare il sì al progetto a fine marzo è molto difficile, visti i tempi ristretti, che il cantiere possa partire già questa estate. L'ipotesi di un rinvio a giugno del 2025, al termine del prossimo campionato, è sempre più concreta visto anche che l'iter prevede un ulteriore passaggio in consiglio comunale per la delibera sul «diritto di superficie». Lo stadio provvisorio Lo slittamento del cantiere di un anno potrebbe però incidere positivamente sull'ipotesi, al momento ancora

tutta da valutare, della costruzione di uno stadio provvisorio in provincia di Parma. Se il cantiere dovesse partire quest'anno non ci sarebbero infatti le tempistiche e questo comporterebbe sicuramente il trasferimento del Parma allo stadio Garilli di Piacenza dove ci sarebbe già un accordo con l'amministrazione municipale, nonostante le proteste dei tifosi della squadra locale. Se si andasse invece a giugno 2025 si potrebbe ancora provare a trovare un'alternativa parmense come, ad esempio, in rigoroso ordine alfabetico, Fidenza, Monticelli, Noceto o, al momento la più probabile, Sorbolo. Impraticabile invece l'ipotesi Collecchio perché qui il Parma calcio non ha ancora presentato l'annunciato progetto di ampliamento del centro sportivo, concordato con il Comune, e quindi non è possibile in alcun modo intervenire con un nuovo stadio, seppur provvisorio, per problemi burocratici. Un ulteriore anno di tempo in questo caso non basterebbe. Giuseppe Milano © RIPRODUZIONE RISERVATA

## Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di bonifica ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei **ConSORZI di Bonifica** in Emilia Romagna oggi, il **bilancio** presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del **Consorzio** Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai **ConSORZI** - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato **piano** statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20% del territorio regionale è **classificato** come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai **ConSORZI** per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero MEDIO di interventi effettuati ALL'ANNO; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri **Enti**; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - IN 5 ANNI i **ConSORZI** dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - IN 5 ANNI i **ConSORZI** dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; - IN 5 ANNI le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ULTIMO ANNO): - 1.009 numero



Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di Bonifica in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20% del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero MEDIO di interventi effettuati ALL'ANNO; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37

interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUENZA i consorzi hanno riversato sul territorio 1,55 euro; - gli investimenti del **Consorzio** in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuenza). "L'attività che i **Consorzi** di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico - ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi -. Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo impegno possibile". Nell'ambito della Conferenza odierna, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna - la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo; e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi - e rappresentanti di UNCEM - il presidente Giovanni Battista Pasini e i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo "Jader" Dardi, Comune di Modigliana (FC) - sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo **consortile** grazie ai **contributi** di: Antonio Vincenzi, presidente **Consorzio** di **Bonifica** della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente **Consorzio** della **Bonifica** Renana; e Stefano Francia, presidente **Consorzio** di **Bonifica** della Romagna.

Centro sportivo Ieri il progetto è arrivato in commissione consigliare

## Modena Calcio a Nonantola I lavori al via a fine estate

*Passi avanti per il centro sportivo dei canarini nell'area di Bagazzano La nuova "casa" si svilupperà su 74mila ettari di terreno, con 4 campi*

di Ernesto Bossù Nonantola Strutture moderne e innovative, accattivanti e funzionali. Tanto verde, una gigantesca scritta recitante "Modena Fc" affiancata dal canarino sulla struttura all'ingresso e quattro campi chissà se tagliati in orizzontale come nei rendering da noi pubblicati.

Prende sempre più forma "Modenello", il centro sportivo del Modena calcio. Ieri, nella commissione consiliare di Nonantola che si occupa di urbanistica, si è capito qualche cosa di più rispetto all'imponente progetto della società guidata da Carlo Rivetti. Anzitutto le tempistiche, secondo le quali il prossimo 27 febbraio si dovrebbe tenere la Conferenza dei servizi. Condizionale d'obbligo, l'ipotetica è di irrealtà: mancano alcune precisazioni richieste da Sorgea, Provincia, Area tecnica del Comune di Nonantola e **Consorzio** della **Bonifica Burana**. Probabile, dunque, che la Conferenza dei Servizi, la quale riunisce gli **enti** chiamati a tutelare il patrimonio pubblico, venga spostata più avanti.

Poco importa, però, perché il centro sportivo del Modena dovrà passare nel nuovo consiglio comunale, quello che prenderà forma dopo le elezioni di inizio giugno. Altra specifica: in caso di ballottaggio, i risultati ufficiali saranno noti solo alla fine del mese, e l'insediamento della nuova amministrazione sarà fatto a inizio luglio. Tempi dunque non certo brevi, che però dipendono in larga parte dal buon funzionamento della macchina pubblica. Nella migliore delle ipotesi, infatti, i lavori per "Modenello" potrebbero iniziare a fine settembre, pur essendo necessario prendere questa ipotesi con le pinze.

Come già anticipato in esclusiva dalla Gazzetta lo scorso maggio, il centro sportivo del Modena sarà spalmato su una superficie di oltre 74mila ettari di terreno, in zona Bagazzano. Onde evitare allagamenti in seguito a rotture di argine, tutta la zona sarà recintata da una copertura alta oltre un metro e mezzo, in aggiunta a due vasche di laminazione tanto utili nella prevenzione di fenomeni alluvionali. Coerentemente con quanto presentato l'anno scorso, saranno quattro campi da calcio, tra cui una "mini arena" per le partite della Primavera, accanto alla quale sono previsti 250 posti a sedere.

Nell'edificio principale, che pare essere quello recante la scritta "Modena Fc", spazio per la reception, una palestra con tanto di sale per visite mediche, fisioterapia, idroterapia e massaggi, una sala video destinata all'analisi tecnica delle partite, spogliatoi per atleti e staff, una lavanderia e un magazzino. Salendo la rampa di scale, invece, sarà possibile trovare gli uffici dell'amministrazione societaria e del management calcistico, una sala stampa e un punto ristoro per i dipendenti.

In mezzo ai due campi, che sono presumibilmente quelli destinati alle giovanili, si colloca uno stabile dalle importanti dimensioni che dovrebbe, nelle idee, ospitare gli spogliatoi dei piccoli canarini, un locale a uso bar e un magazzino. Un altro deposito, forse il più importante, è quello presente nella parte sud del centro sportivo, che sarà una rimessa dei macchinari destinati alla cura dei terreni e, più in generale, del verde.

Quasi nulle le polemiche in Commissione consiliare, ma tante le domande. A partire da quella sull'investimento che farà la famiglia Rivetti per il centro sportivo: manca il documento di illustrazione economico-finanziaria del progetto e non è quindi dato sapersi a quanto ammonti la spesa per costruire la nuova casa del Modena.

Paragonato agli altri training center delle grandi società di serie A, "Modenello" sembra essere particolarmente competitivo. Per una paronomasia un po' larga, inevitabile è partire dal confronto con

"Milanello": la casa del diavolo ha sei campi, due in più di quella che sarà la residenza del Modena. Ad Appiano Gentile, dove si allena l'Inter, c'è solo un campo in più.

Battuto di misura, invece, Castel Volturno, la casa del Napoli: il centro sportivo dei campioni d'Italia ha appena tre campi, pur essendo nell'aria l'ipotesi di un rinnovamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Lavori in corso in città: i principali cantieri stradali in programma da lunedì 19 febbraio

BOLOGNA - Questi i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 19 febbraio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. I principali lavori stradali sono anche sulla mappa online. Guarda la mappa:

emiliaromagnanews.it

**Lavori in corso in città: i principali cantieri stradali in programma da lunedì 19 febbraio**



02/19/2024 08:52
Roberto Di Biase

BOLOGNA – Questi i principali lavori stradali in corso e in programma a Bologna da lunedì 19 febbraio. In caso di maltempo alcuni dei cantieri potrebbero essere ricalendarizzati. I principali lavori stradali sono anche sulla mappa online. Guarda la mappa: <https://www.comune.bologna.it/muoversi/lavori-stradali> Lavori Passante - Lotto 0 Proseguono i lavori, relativi al Lotto 0 del Passante autostradale, per la realizzazione di 15 nuovi varchi tra le carreggiate autostradali e tangenziale che comporteranno alcune chiusure notturne. Nel dettaglio: Tra l'allacciamento A14/A13 e Bologna San Lazzaro in direzione sud , tratto chiuso dalle 22 del 21 febbraio alle 6 del 22 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa Bologna Fiera in entrata per Ancona. Chiuso lo svincolo A13 Sud/A14 Sud Tra Borgo Panigale e Bologna Fiera in direzione Sud , tratto chiuso dalle 22 del 22 febbraio alle 6 del 23 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio Chiusi gli svincoli A13 Sud/A14 Sud, A14 Sud/A13 Nord e A14 Nord/A13 Nord Tra Bologna San Lazzaro e l'allacciamento A14/A13 in direzione Nord , tratto chiuso ore 22 del 23 febbraio alle 6 del 24 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa Bologna Fiera in entrata per Milano. Chiuso lo svincolo A14 Nord/A13 Nord Tra l'allacciamento A14/A13 e Borgo Panigale in direzione Nord , tratto chiuso dalle 22 del 24 febbraio alle 6 del 25 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A13 Sud/A14 Sud Tra lo svincolo 8 bis e lo svincolo 10, della tangenziale in direzione sud , tratto chiuso, dalle 22 del 19 febbraio alle 6 del 20 febbraio. Chiusi anche gli svincoli 8 e 9 in entrata per San Lazzaro Tra lo svincolo 9 e lo svincolo 11, della tangenziale in direzione Sud , tratto chiuso, dalle 22 del 22 febbraio alle 6 del 23 febbraio. Chiuso anche lo svincolo 10 in entrata per San Lazzaro Svincolo 12 in entrata per San Lazzaro chiuso dalle 22 del 22 febbraio alle 6 del 23 febbraio. Svincolo 5 in entrata

<https://www.comune.bologna.it/muoversi/lavori-stradali> Lavori Passante - Lotto 0 Proseguono i lavori, relativi al Lotto 0 del Passante autostradale, per la realizzazione di 15 nuovi varchi tra le carreggiate autostradali e tangenziale che comporteranno alcune chiusure notturne. Nel dettaglio: Tra l'allacciamento A14/A13 e Bologna San Lazzaro in direzione sud , tratto chiuso dalle 22 del 21 febbraio alle 6 del 22 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa Bologna Fiera in entrata per Ancona. Chiuso lo svincolo A13 Sud/A14 Sud Tra Borgo Panigale e Bologna Fiera in direzione Sud , tratto chiuso dalle 22 del 22 febbraio alle 6 del 23 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio Chiusi gli svincoli A13 Sud/A14 Sud, A14 Sud/A13 Nord e A14 Nord/A13 Nord Tra Bologna San Lazzaro e l'allacciamento A14/A13 in direzione Nord , tratto chiuso ore 22 del 23 febbraio alle 6 del 24 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa Bologna Fiera in entrata per Milano. Chiuso lo svincolo A14 Nord/A13 Nord Tra l'allacciamento A14/A13 e Borgo Panigale in direzione Nord , tratto chiuso dalle 22 del 24 febbraio alle 6 del 25 febbraio. Di conseguenza sarà chiusa la carreggiata Sud del Raccordo di Casalecchio. Chiuso lo svincolo A13 Sud/A14 Sud Tra lo svincolo 8 bis e lo svincolo 10, della tangenziale in direzione sud , tratto chiuso, dalle 22 del 19 febbraio alle 6 del 20 febbraio. Chiusi anche

gli svincoli 8 e 9 in entrata per San Lazzaro Tra lo svincolo 9 e lo svincolo 11, della tangenziale in direzione Sud , tratto chiuso, dalle 22 del 22 febbraio alle 6 del 23 febbraio. Chiuso anche lo svincolo 10 in entrata per San Lazzaro Svincolo 12 in entrata per San Lazzaro chiuso dalle 22 del 22 febbraio alle 6 del 23 febbraio. Svincolo 5 in entrata per San Lazzaro chiuso dalle 22 del 23 alle 6 del 26 febbraio Svincolo 5 in uscita da Casalecchio di Reno chiuso dalle 22 alle 6 dal 23 febbraio al 26 febbraio Sempre la prossima settimana sono in programma altre attività , non legate ai lavori del Passante, che interesseranno l' asse Tangenziale-autostradale di Bologna . Nel dettaglio: Bologna Borgo Panigale in uscita da Milano , chiusa dalle 22 del 19 febbraio alle 6 del 20 febbraio per manutenzione pali della luce Chiuso lo svincolo che dal raccordo A13/Tangenziale Sud porta in Tangenziale Nord dalle 22 del 20 febbraio alle 6 del 21 febbraio per lavori di pavimentazione Chiuso lo svincolo che dalla Tangenziale Nord porta al raccordo A13/Tangenziale Sud dalle 22 del 23 febbraio alle 6 del 24 febbraio per lavori di pavimentazione Svincolo 7 bis in entrata per Casalecchio di Reno , chiuso dalle 22 del 23 febbraio alle 6 del 24 febbraio per ispezione alle barriere di sicurezza Tra Borgo Panigale e l'allacciamento Ramo Verde/Tangenziale Bologna in direzione sud , tratto chiuso dalle 22 del 23 febbraio alle 6 del 24 febbraio per lavori barriere antirumore Lavori in attivazione Via Porta Castello il giorno 23 febbraio, strada chiusa per lavori edili mediante autogru, con entrata ed uscita veicoli lato via Galliera o lato via Monte Grappa, in senso unico alternato Via Sicilia il giorno 22 febbraio, avrà dei restringimenti della carreggiata stradale per il rifacimento di un tratto della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 8 marzo Via Lombardia il giorno 19 febbraio, nel tratto tra il civico 15 e il civico 17, avrà dei restringimenti di carreggiata per il rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 21 febbraio Via Ristori il giorno 20 febbraio, all'altezza dell'incrocio con via Negrelli, avrà dei restringimenti di carreggiata per il rifacimento della pavimentazione di un tratto dei marciapiedi . Termine previsto: 23 febbraio Lavori in corso Piazza Roosevelt-via della Zecca modifica della circolazione per i lavori di risanamento ai muri esterni del palazzo sede della Prefettura, con sospensione temporanea del telecontrollo su via Ugo Bassi solo per i transiti in uscita. Termine previsto: 30 novembre Via Tanari Vecchia è chiusa in corrispondenza del civico 7 ogni martedì nelle fasce orarie 9-12.30 e 15-16.30, per lavori di ricostruzioni a seguito di edificio demolito. Termine previsto: 26 marzo Piazza della Mercanzia per lavori edili il transito è consentito solo ai velocipedi e ai veicoli di soccorso attraverso il corsello realizzato tra l'area di cantiere e il fabbricato del civico 4. Termine previsto: 4 marzo Piazza di Porta Ravennana chiusa all'intersezione con via San Vitale e con via Rizzoli per attività di monitoraggio strutturale della Torre Garisenda. Per maggiori dettagli si rimanda alla pagina dedicata: <https://www.comune.bologna.it/notizie/garisenda-monitoraggi-modifiche-viabilita> Via Azzo Gardino occupazione dell'area pedonale senza modifiche di viabilità per lavori di manutenzione straordinaria della Centrale Elettrica del Cavaticcio. Termine previsto: 31 maggio. Maggiori dettagli: <https://www.comune.bologna.it/notizie/restauro-centrale-idroelettrica-cavaticcio> Via Marsala chiusa da via Piella a via Albiroli per i lavori di riparazione del portico e delle facciate di Palazzo Grassi, con inversione dei sensi unici di via Bertiera e via Albiroli. Termine previsto: 6 aprile Via Indipendenza ha un restringimento della carreggiata con realizzazione di una corsia riservata provvisoria a fianco del cantiere e sospensione della corsia riservata in direzione periferia tra l'incrocio con via dei Mille e il civico 68 per lavori edili. Termine previsto: 27 febbraio Via della Manifattura chiusa all'ingresso dell'area parcheggio su via Ferrarese per lavori di realizzazione del Tecnopolo. Termine previsto: 30 giugno 2026 Via Stalingrado nella carreggiata direzione centro dall'incrocio con Via Della Manifattura ad attraversamento pedonale semaforizzato, ha un restringimento della carreggiata da tre a due corsie e deviazione dei percorsi ciclabili esistenti sulla stessa via Stalingrado e su via della Manifattura incrocio via Ferrarese, con posizionamento di segnaletica d'indirizzamento, per lavori inerenti la realizzazione del nuovo Tecnopolo. Termine previsto: 31 luglio Via Emilia Ponente sul Pontelungo senso unico di circolazione con direzione Bologna centro per lavori di consolidamento, riqualificazione e adeguamento del ponte stradale. Modifiche della viabilità anche nelle strade vicine: via Agucchi, via della Pietra e via

Speranza. Per maggiori informazioni si rimanda alla pagina dedicata: <https://www.comune.bologna.it/notizie/pontelungo-cantiere-si-trasferisce-a-valle> Via Saffi ha dei restringimenti della carreggiata nei tratti tra via Timavo e via Malvasia-Vittorio Veneto, su Via Emilia Ponente tra Timavo e via Marzabotto e su Largo Nigrisoli corsello in uscita su via Emilia Ponente, per i lavori di realizzazione della Linea rossa del tram. Dalle 8.30 di sabato 3 febbraio è prevista l'estensione del cantiere per la realizzazione della linea tranviaria di Bologna denominata Linea rossa di via Aurelio Saffi al tratto compreso tra l'incrocio con via Malvasia / Vittorio Veneto ai Viali (Piazza di Porta San Felice) con restringimenti della carreggiata e mantenimento di almeno due corsie in direzione periferia e una corsia in direzione centro. Qui tutte le informazioni: <https://www.comune.bologna.it/notizie/tram-proseguono-lavori-sottopasso-borgo-panigale> All'incrocio tra viale Alcide de Gasperi, via Marco Emilio Lepido e via Persicetana, restringimenti della carreggiata stradale per i lavori della fase 0 (demolizione isole spartitraffico) e istituzione della circolazione a rotatoria (fase 1) per la realizzazione di una nuova rotonda prevista nel progetto della prima linea tranviaria di Bologna denominata Linea rossa. Termine previsto: 22 marzo. Maggiori dettagli: <https://www.comune.bologna.it/notizie/tram-proseguono-lavori-sottopasso-borgo-panigale> Via Marco Emilio Lepido dall'altezza dell'attraversamento semaforizzato fronte centro commerciale a Via G. Savonarola, ha un restringimento della carreggiata con il mantenimento di almeno una corsia per il transito veicolare e sospensione della corsia riservata ai mezzi pubblici per i lavori inerenti il progetto della prima Linea Tranviaria di Bologna (Linea Rossa). Termine previsto: 18 marzo Via Serena e viale della Repubblica, restringimenti della carreggiata stradale e modifiche della viabilità per i lavori di realizzazione della Linea Rossa del tram. Maggiori dettagli: <https://www.comune.bologna.it/notizie/lavori-tram-linea-rossa-luglio-2023> Viale della Fiera, viale Europa e rotonda Leone Pancaldi proroga dei restringimenti della carreggiata e modifiche temporanee della viabilità per i lavori relativi alla prima fase della realizzazione della Linea rossa del tram. In via Michelino senso unico in direzione di viale della Fiera. Termine previsto: 23 maggio. Maggiori dettagli: <https://www.trambologna.it/cantieri-linea-rossa/lavori-in-corso/> Via Ondina Valla chiusa, fino al termine dei lavori, da circa 150 metri ad est dalla rotonda Canè alla Rotonda Lavoratori Licenziati per rappresaglia, per i lavori propedeutici del cantiere relativo alla realizzazione della Linea Rossa del tram Via del Terrapieno, lato nord del cavalcavia sovrappassante tangenziale e autostrada A14 in prossimità della rotonda Madre Teresa di Calcutta, restringimento della carreggiata stradale con il mantenimento del doppio senso di marcia, per lavori della società Autostrade per manutenzione delle barriere di sicurezza. Termine previsto: 31 marzo Via San Donato tratto da incrocio via della Viti e via Viadagola all'altezza della Rotonda de Angelis, ha un restringimento della carreggiata per una lunghezza di circa 110 metri con il mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione di senso unico regolato esclusivamente nella fascia oraria 9.30- 16.30, per lavori di realizzazione percorsi ciclabili relativi al progetto bike to work. Fuori dall'orario indicato, o in assenza del personale di cantiere, è previsto il restringimento della carreggiata con mantenimento del doppio senso di marcia. Termine previsto: 30 marzo Via San Donato è a senso unico nel tratto da viale Berti Pichat alla rotonda di Sant'Egidio (incrocio via Ranzani/via Berlinguer), per lavori su marciapiede e in carreggiata legati al progetto Bike to work. Termine previsto: 31 marzo Via Stazione Roveri dall'incrocio con il tratto segue numerazione di via Mattei 84/9-89/24 all'incrocio con l'asse principale di via Mattei, senso unico di circolazione per istituzione di fermate temporanee del servizio bus sostitutivo della linea Bologna - Portomaggiore a seguito di lavori sulla rete ferroviaria. Termine previsto: 31 luglio 2025 Via Quirino di Marzio è a senso unico da via Ruffini a via Varolio, in direzione via Varolio, per un cantiere edile. Direzione obbligatoria a sinistra per i veicoli diretti verso Via Ruffini. Termine previsto 2 marzo Via Cesare Masina è chiusa in prossimità dell'incrocio con via Delfino Insolera per lavori edili nell'area dell'ex mercato ortofrutticolo. Entrata e uscita dei veicoli autorizzati da via Bassani o via Insolera, con senso unico alternato. Termine previsto: 22 febbraio 2025 Via Aristotele Fioravanti ha un restringimento della carreggiata stradale all'altezza del civico 5, per lavori di costruzione della Ciclostazione a servizio

della Stazione Centrale, prevista nel progetto di realizzazione dei sistemi di interscambio bicicletta e sistema ferroviario. Durante la fase di allestimento del cantiere e per le successive operazioni di consegna materiali, che dovranno essere eseguite solo nella fascia oraria 10 - 16 è prevista la presenza di un moviere per regolare il traffico. Termine previsto: 27 aprile Viale Alfredo Oriani lato civici dispari da Piazza Trento e Trieste al fronte incrocio con Via Mezzofanti su entrambi i marciapiedi (centrale e lato civici dispari) e carreggiata, ha dei restringimenti in corrispondenza dei cantieri con il mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione del senso unico alternato per i lavori di riqualificazione relativi al progetto "Bike to work". Termine previsto: 3 marzo. Prevista una seconda fase dei lavori anche nel tratto da via Mezzofanti a via Murri, su entrambi i lati, con occupazione di marciapiedi ed aree di sosta adiacenti, con tempi d'esecuzione coordinati allo stato d'avanzamento dei lavori nel tratto precedente, allo scopo di limitare i disagi per la sosta. Termine previsto seconda fase: 31 maggio Via Biancolelli ha un senso unico di circolazione con direzione dall'incrocio con Via del Carroccio all'incrocio con l'area di parcheggio del Centro sportivo Cavina, senso vietato nell'opposta direzione, per lavori Hera propedeutici alla realizzazione del progetto della prima Linea Tranviaria di Bologna (Linea Rossa). Termine previsto: 7 aprile Via dei Colli a circa 300 metri a sud del segue numerazione dei civici 53/2 - 65, ha un restringimento della carreggiata stradale con mantenimento di una corsia per il transito veicolare ed istituzione di senso unico alternato regolato da impianto semaforico, per lavori del **Consorzio Bonifica Renana**, opere di sostegno della sede stradale. Termine previsto: 9 marzo Via Torriane strada chiusa dal civico 9 per circa 250 metri in direzione verso via Paleotto, per lavori del **Consorzio Bonifica Renana** su interventi di sistemazioni idrauliche del Rio Torriane. Sarà comunque garantito l'accesso dei residenti nel tratto compreso tra il civico 9 e l'area del cantiere del "nodo Rastignano". Termine previsto: 10 marzo Via Cadriano a circa 60 metri a nord dell'incrocio con Via Di Vittorio (comune di Granarolo dell'Emilia), ha un restringimento della carreggiata con mantenimento di una corsia ed istituzione di senso unico alternato dalle 9.30 alle 16.30 per lavori di posa fibra ottica. Termine previsto: 29 febbraio Via di San Luca, all'altezza dell'Arco delle Orfanelle, divieto di transito veicolare eccetto mezzi adibiti ai lavori, residenti ed accedenti a proprietà private e mezzi di soccorso, tra le 10 e le 17, e tra i giorni 19 e 23 febbraio, nella stessa fascia oraria, per lavori al Portico. Entrata ed uscita veicoli lato piazzale Nasalli Rocca o via Porrettana Via Passarotti ha dei restringimenti di carreggiata e divieto di sosta per rifacimento della pavimentazione dei marciapiedi a tratti. Termine previsto: 23 febbraio Via Marche ha dei restringimenti della carreggiata stradale per il rifacimento di un tratto della pavimentazione dei marciapiedi. Termine previsto: 21 febbraio.

# Scontro in Comune sul piano anti-nutrie

Ferrara Scontro anche sul programma di controllo delle nutrie ieri tra opposizione consiliare e l'assessore Alberto Balboni. Oggetto del contendere la delibera presentata in commissione con 59mila euro nel triennio, suddiviso tra i Comuni della provincia e altri enti come la Bonifica. Tommaso Mantovani (M5s) ha chiesto di usare altri metodi al posto della sterilizzazione, sperimentata nel Modenese sulle femmine. «Una mossa da campagna elettorale della maggioranza in favore degli agricoltori» è l'accusa nei confronti di Balboni. Poi sono intervenuti altri consiglieri di opposizione, in favore appunto di metodi alternativi alla soppressione delle nutrie. A quel punto l'assessore ha ribattuto che il piano è definito e approvato anzitutto dalla Regione e dalla Provincia, governati da maggioranze di centrosinistra. Contrario alla sterilizzazione, l'assessore, anche per via delle sostanze chimiche che si disperderebbero nell'ambiente.

**«Perego capo dell'opposizione» Balboni (FdI) fa il «salto di qualità»**  
Attacco frontale del senatore al vescovo dopo le accuse sul caso migranti

**«La Resistenza, con noi spazi garantiti»**  
Zonari (La Comune) prende impegni con il centro sociale: «Fabbri si fa di nebbia»

**Scontro in Comune sul piano anti-nutrie**

Copparo

### Lavori stradali per contrastare le frane

Dopo le sponde del **Canale Naviglio**, del **Canale Bianco** e del **Canale Seminiato**, i lavori di ripresa frane nel territorio copparese si spostano sulla Fossa di Formignana e sul **Canale Brusabò Alto**. Ieri ha preso il via il cantiere del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** a Fossalta e a Tamara, in via San Marco, Baricorda e Brusabò, per una lunghezza complessiva di trecento metri. L'opera, in cui sono stati investiti 100mila euro, consiste nel ristabilire le condizioni di sicurezza attraverso la ripresa di frane e il ripristino delle scarpate mediante la posa di geotessile e materiale lapideo.

Per consentire l'esecuzione dei lavori, per i 60 giorni preventivati e comunque sino al termine degli interventi, dalle 8 alle 17 è istituito un divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto quelli condotti dai residenti, in via San Marco, dall'incrocio con via Argine Volano (Sp20) all'incrocio con via Pioppa, compreso via Olmo; in via Baricorda, dall'incrocio con via Pioppa all'incrocio con la medesima via a Tamara, e in via Brusabò, dall'incrocio con via Valle per una lunghezza di 800 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

22 Martedì 20 Febbraio 2024

### COPPARO

## «Qui non si pensa alla nostra salute»

### Discarica, critiche all'ampliamento

Dopo i comitati le accuse della minoranza di Jolanda: «Il sindaco ha votato sì»

**Jolanda di Jolanda** (in grassetto) aveva annunciato di voler contestare il "Piano di gestione" che porta avanti il cantiere di ampliamento della discarica di Formignana. Il sindaco ha votato sì. I comitati di Jolanda, abbiamo appena visto in un video pubblicato su Facebook che il sindaco ha votato sì. Il sindaco ha votato sì. Il sindaco ha votato sì.

**Discarica** Il sindaco ha votato sì. Il sindaco ha votato sì. Il sindaco ha votato sì.

**Dispositivo di Arca** Acquisti quasi illimitati nei pressi della città. Convocato a Copparo un'assemblea pubblica.

**Serravalle** «Bisce e topi nella casa abbandonata» La denuncia di un cittadino sui social scatena le contestazioni.

**Formignana** L'orrore delle foibe, parola ai testimoni Formignana Gli anni del massacro raccontati in un incontro svolto in viale Marconi.

**Tresigallo** Incontri in biblioteca

## Copparo. Lavori di ripresa frane a Fossalta e a Tamara

Copparo. Dopo le sponde del Canale Naviglio, del Canale Bianco e del Canale Seminiato, i lavori di ripresa frane nel territorio copparese si spostano sulla Fossa di Formignana e sul Canale Brusabò Alto. Ha preso il via il cantiere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Fossalta e a Tamara, in via San Marco, Baricorda e Brusabò, per una lunghezza complessiva di trecento metri. L'opera, in cui sono stati investiti 100mila euro, consiste nel ristabilire le condizioni di sicurezza attraverso la ripresa di frane e il ripristino delle scarpate mediante la posa di geotessile e materiale lapideo. Si sta operando sulla base della Convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, sottoscritta nel 2020 da Amministrazione copparese e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che prevede una compartecipazione per ciascun ente del 50%. Per consentire l'esecuzione dei lavori, per i 60 giorni preventivati e comunque sino al termine degli interventi, dalle 8 alle 17 è istituito un divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto quelli condotti dai residenti, in via San Marco, dall'incrocio con via Argine Volano (sp20) all'incrocio con via Pioppa, compreso via Olmo; in via Baricorda, dall'incrocio con via Pioppa all'incrocio con la medesima via a Tamara, e in via Brusabò, dall'incrocio con via Valle per una lunghezza di 800 metri.



Estense

**Copparo. Lavori di ripresa frane a Fossalta e a Tamara**



02/20/2024 00:11

Copparo. Dopo le sponde del Canale Naviglio, del Canale Bianco e del Canale Seminiato, i lavori di ripresa frane nel territorio copparese si spostano sulla Fossa di Formignana e sul Canale Brusabò Alto. Ha preso il via il cantiere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a Fossalta e a Tamara, in via San Marco, Baricorda e Brusabò, per una lunghezza complessiva di trecento metri. L'opera, in cui sono stati investiti 100mila euro, consiste nel ristabilire le condizioni di sicurezza attraverso la ripresa di frane e il ripristino delle scarpate mediante la posa di geotessile e materiale lapideo. Si sta operando sulla base della Convenzione per l'esecuzione di lavori di ripresa frane spondali di canali di bonifica in fregio a strade comunali, sottoscritta nel 2020 da Amministrazione copparese e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che prevede una compartecipazione per ciascun ente del 50%. Per consentire l'esecuzione dei lavori, per i 60 giorni preventivati e comunque sino al termine degli interventi, dalle 8 alle 17 è istituito un divieto di transito per tutti i veicoli, eccetto quelli condotti dai residenti, in via San Marco, dall'incrocio con via Argine Volano (sp20) all'incrocio con via Pioppa, compreso via Olmo; in via Baricorda, dall'incrocio con via Pioppa all'incrocio con la medesima via a Tamara, e in via Brusabò, dall'incrocio con via Valle per una lunghezza di 800 metri.

## 4.a Commissione consiliare: lunedì 19 febbraio 2024 alle 15 nella sala del Consiglio comunale e sul web

Esame di delibere in materia di ambiente e tutela animale **FERRARA** - La 4.a Commissione del Consiglio comunale di Ferrara - presieduta dal consigliere Tommaso Mantovani - si riunirà lunedì 19 febbraio 2024 alle 15 nella sala del Consiglio comunale della residenza municipale e con diretta online. All'esame del gruppo di lavoro, con relatore l'assessore all'Ambiente e alla Tutela degli animali Alessandro Balboni, saranno le seguenti delibere: - Convenzione tra la Provincia di Ferrara, i comuni, il **Consorzio di Bonifica Pianura** di Ferrara, l'Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Delta del Po e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po - A.I.P.O., per il coordinamento di azioni integrative al Piano Regionale di controllo della nutria. Rinnovo triennio 2024/2026 (PDLC 144/23); - Approvazione della richiesta del Comune di Voghiera di fruizione per i cani del proprio territorio dei servizi di ricovero presso il Canile Municipale di Ferrara, di cattura e trasporto cani e di recupero 24 H. su 24 di cani randagi e/o vaganti e incidentati, gestiti dal Comune di Ferrara - Approvazione dello schema di convenzione regolante i conseguenti rapporti tra i due comuni (PDLC 140/23). Per info sulle attività delle

commissioni consiliari: [www.comune.fe.it/it/b/11822/agenda-delle-commissioni-consiliari](http://www.comune.fe.it/it/b/11822/agenda-delle-commissioni-consiliari). Sulla piattaforma <https://ferrara.consiglicloud.it> è possibile seguire in diretta le sedute delle commissioni.

emiliaromagnanews.it

**4.a Commissione consiliare: lunedì 19 febbraio 2024 alle 15 nella sala del Consiglio comunale e sul web**



02/19/2024 11:09 Roberto Di Biase

Esame di delibere in materia di ambiente e tutela animale FERRARA – La 4.a Commissione del Consiglio comunale di Ferrara – presieduta dal consigliere Tommaso Mantovani – si riunirà lunedì 19 febbraio 2024 alle 15 nella sala del Consiglio comunale della residenza municipale e con diretta online. All'esame del gruppo di lavoro, con relatore l'assessore all'Ambiente e alla Tutela degli animali Alessandro Balboni, saranno le seguenti delibere: – Convenzione tra la Provincia di Ferrara, i comuni, il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, l'Ente di gestione per i parchi e le biodiversità Delta del Po e l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po – A.I.P.O., per il coordinamento di azioni integrative al Piano Regionale di controllo della nutria. Rinnovo triennio 2024/2026 (PDLC 144/23); – Approvazione della richiesta del Comune di Voghiera di fruizione per i cani del proprio territorio dei servizi di ricovero presso il Canile Municipale di Ferrara, di cattura e trasporto cani e di recupero 24 H. su 24 di cani randagi e/o vaganti e incidentati, gestiti dal Comune di Ferrara – Approvazione dello schema di convenzione regolante i conseguenti rapporti tra i due comuni (PDLC 140/23). Per info sulle attività delle commissioni consiliari: [www.comune.fe.it/it/b/11822/agenda-delle-commissioni-consiliari](http://www.comune.fe.it/it/b/11822/agenda-delle-commissioni-consiliari). Sulla piattaforma <https://ferrara.consiglicloud.it> è possibile seguire in diretta le sedute delle commissioni.

Consorzi di Bonifica

## Dodici milioni per intervenire su Senio e Santerno

*L'annuncio della vicepresidente della Regione, Priolo, in visita alle zone colpite dall'alluvione. Previsti lavori sugli argini*

Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua.

Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'**Unione** della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato ieriun sopralluogo. «L'obiettivo - ha detto l'amministratore - è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante».

A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre

Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'ufficiosa idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'**Unione** della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i **Contributi** di immediato sostegno.

Sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di 4 milioni 100mila euro.

Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento urgente di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene frante nel torrente Senio. Il secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra. Entrambe le opere sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile.

A questi lavori si aggiungono undici interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - 6 in capo ai

**Dodici milioni per intervenire su Senio e Santerno**  
L'annuncio della vicepresidente della Regione, Priolo, in visita alle zone colpite dall'alluvione. Previsti lavori sugli argini

**LA PEGIA DI PRIOLO**  
«Monitoreremo costantemente i lavori per la sicurezza dei fiumi»

**'Una Piegia per lo Ior', a Lugo hanno partecipato 130 persone**

### Consorzi di Bonifica

---

**Consorzi di Bonifica**, 5 a Hera - e 3 interventi sulla viabilità (circa 18mila euro). Sono tre gli interventi urgenti sul Santerno. Uno interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da 1 milione 700mila euro, riguarda i comuni di Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione di maggio. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,8 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua. Il rinforzo riguarda gli argini (totale degli interventi, 7,5 milioni).

Consorzi di Bonifica

## Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti sul Senio e sul Santerno

Un sopralluogo ieri della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e di Bagnara di Romagna

FUSIGNANO Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua.

Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua a maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. E quello della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato ieri un sopralluogo.

«L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso - ha commentato Priolo -, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente».

A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con sciogliere di protezione, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine.

Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, in Bassa Romagna sono stati erogati 34,8 milioni di euro per i **Contributi** di immediato sostegno.

In comune di Fusignano sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel Senio. Il secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del Senio, per la sponda destra e sinistra.

26 | 15 FEBBRAIO 2024

Corriere Romagna

Lugo

DOPO LE CRITICHE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### Alluvione, il sindaco si difende «Merce elettorale molto rilevante»

Marchiani spiazza tutti, esterna senza mezzi termini il suo disappunto e abbandona l'aula per protesta. Altro ribaltone dal gruppo Per la buona politica che sceglie di votare a favore della sintesi conclusiva

**LUGO**  
**ALESSANDRO CASADI**  
A qualche giorno dalla sua approvazione, e all'indomani invece del crollo giudiziario sulla gestione dell'emergenza espressa dal candidato a sindaco Francesco Bassani in una nota inviata, Davide Ranalli ha scelto di commentare la relazione che ha concluso il percorso delle commissioni consiliari in merito ai tragici eventi del maggio scorso.

«L'alluvione è stata una delle catastrofi naturali più distruttive, ma è facile pensare che sarà anche merce elettorale molto rilevante», ha scritto il sindaco di Lugo. «Abbiamo già notato nella presentazione di uno dei candidati che si pregarono ad animare la campagna elettorale. Per questo è ancora più importante per l'azienda ma un fatto che riteniamo importante e merita di essere conosciuto dai cittadini. Il Consiglio comunale ha approvato la relazione finale del percorso scaturito dalla Commissione che hanno lavorato all'alluvione, nelle quali tutti i consiglieri si sono incontrati per ascoltare i tec-

nici comunali e non solo: trovare in modo trasparente sul canale YouTube del Comune di Lugo - ha ricordato - Un lavoro approdato a un documento di sintesi, che descrive l'accaduto senza censurare le criticità emerse, ma che vuole guardare avanti e indicare il piano di azione per le future amministrazioni».

Il sindaco, peraltro, sottolinea anche come «tutte le forze siano state motivate a collaborare». Una circostanza che però non pare essere andata in porto, o non del tutto.

«Questa relazione è il frutto di un lavoro di confronto tra la maggioranza e alcune forze della minoranza», ha concluso Ranalli. Un testo che è stato emendato sulla sua forma originaria e che si pone come possibile riferimento. Nel quale non troverete né un'odifera priva di critiche, al contrario vi sono proposte e piani di lavoro per mettere più al sicuro il territorio e la sua popolazione».

Tuttavia, è proprio sulla votazione si è assistito a un rimescolamento delle varie posizioni.

«Te tutte quelle del capogruppo pentastellato Mauro Marchiani, accusato dai colleghi di minoranza di aver fatto un passo indietro nella richiesta della Commissione d'indagine. E già allora, insistevano degli stessi banchi, quella di un'alleanza per le prossime Amministrative con la maggioranza di centrosinistra - oggi concretizzata - senza essere il motivo del ripensamento».

Per il colpo di scena, Marchiani ha spazionato tutti, esternando senza mezzi termini il suo disappunto e abbandonando l'aula per protesta.

«È successo un fatto inaspettato - ha scandito il capogruppo del Cinque stelle - Ho la certezza che in uno dei documenti prodotti da altri enti sono contenute notizie inesatte. Questo a mio parere mette in discussione tutto il lavoro svolto, perché così facendo potremmo aver sbagliato nel ragionare e nel prendere decisioni. Io in coscienza non posso tacere questa situazione. Se si ammette che altri enti possano tranquillamente ripetere risposte preapprontate e inesatte, o addirittura qualcosa di peggio che non commentato - ha

chiosato - dobbiamo iniziare ad avere seri dubbi».

Più coerenze Lega e Davide Solaloli che hanno aspramente criticato tutto l'iter e in particolare il documento conclusivo, auspicando.

Anche l'altro consigliere di Gruppo masso, Fabrice Lelli, non si è risparmiato dalle dure critiche, auspicando dal volare la relazione.

«L'altro ribaltone invece è arrivato dagli attuali alleati del renziano Lelli: per le

Amministrative di giugno. Ma che giovedì scorso tanto d'accordo non lo erano. Il gruppo Per la buona politica, capeggiato da Roberto Biani, ha infatti scelto di votare a favore per quella sintesi conclusiva, stupendo un po' i colleghi dell'opposizione. Per i critici, nonostante l'aver ribadito che la commissione d'indagine sarebbe stata la scelta più idonea, l'aver potuto emendare quel documento è bastato a disporre ogni dubbio sulla buona fede dello stesso».

Il sopralluogo ieri a Fusignano

Un sopralluogo ieri della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e di Bagnara di Romagna

### Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti sul Senio e sul Santerno

Un sopralluogo ieri della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e di Bagnara di Romagna

**FUSIGNANO**  
Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua a maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. E quello della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato ieri un sopralluogo.

«L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso - ha commentato Priolo -, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente».

A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con sciogliere di protezione, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine.

Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, in Bassa Romagna sono stati erogati 34,8 milioni di euro per i **Contributi** di immediato sostegno.

In comune di Fusignano sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel Senio. Il secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del Senio, per la sponda destra e sinistra.

A questi lavori si aggiungono anche interventi di somma urgenza per 2,4 milioni di euro - è in capo ai Consorzi di Bonifica, 5 a Bagnara - e 3 interventi sulla viabilità (circa 100mila euro).

Sono tra gli interventi urgenti sul Santerno previsti sul territorio, comune di Bagnara. Una traversata di corso d'acqua, Sant'Agata, Bagnara e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, sempre sul Santerno, sono così suddivisi il primo, da 1 milione 700mila euro, riguar-

da Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di sbianca delle rive dagli argini causate dall'alluvione. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,6 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua.

A queste opere si aggiungono altri interventi di somma urgenza per 2,4 milioni di euro - è in capo ai Consorzi di Bonifica - e 3 interventi sulla viabilità (circa 100mila euro).

Sono tra gli interventi urgenti sul Santerno previsti sul territorio, comune di Bagnara. Una traversata di corso d'acqua, Sant'Agata, Bagnara e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, sempre sul Santerno, sono così suddivisi il primo, da 1 milione 700mila euro, riguar-

## ConSORZI di Bonifica

---

A questi lavori si aggiungono undici interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - 6 in capo ai **ConSORZI di Bonifica**, 5 a Hera - e 3 interventi sulla viabilità (circa 18mila euro).

Sono tre gli interventi urgenti sul Santerno previsti sul territorio comunale di Bagnara.

Uno interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata, Bagnara e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da 1 milione 700mila euro, riguarda Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,8 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'ufficiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua.

A queste opere si aggiungono sei interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro -tutti in capo ai **ConSORZI di Bonifica** - e 12 interventi sulla viabilità (circa 200mi1a euro).

## Post alluvione. Sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna

Politica Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti su Senio e Santerno. Nell'**Unione** della Bassa Romagna erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i **Contributi** di immediato sostegno - Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'**Unione** della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo. «Come ogni **settimana**, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione- ha commentato Priolo-. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante». A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'**Unione** della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i **Contributi** di immediato sostegno. Fusignano: interventi urgenti sul Senio per un totale di 4,1 milioni di euro In comune di Fusignano sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento urgente di rinforzo del sistema degli argini destro e

Cronaca di Ravenna

**Post alluvione. Sopralluogo della vicepresidente Priolo nei comuni di Fusignano e Bagnara di Romagna**



02/19/2024 16:51

Politica Quasi 12 milioni di euro per interventi urgenti su Senio e Santerno. Nell'Unione della Bassa Romagna erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i Contributi di immediato sostegno - Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'Unione della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo. «Come ogni settimana, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione- ha commentato Priolo-. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante». A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'Unione della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i Contributi di immediato sostegno. Fusignano: interventi urgenti sul Senio per un totale di 4,1 milioni di euro In comune

sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente Senio. Il secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra. Entrambe le opere sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. A questi lavori si aggiungono undici interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - 6 in capo ai **Consorzi di Bonifica**, 5 a Hera - e 3 interventi sulla viabilità (circa 18milaeuro). Bagnara di Romagna: interventi urgenti sul Santerno per 7,5 milioni di euro Sono tre gli interventi urgenti sul Santerno, tutti in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale, previsti sul territorio comunale di Bagnara di Romagna dopo l'alluvione del maggio 2023. Uno è finanziato con risorse dell'ordinanza 8 del commissario per la ricostruzione, e interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, inseriti nell'ordinanza 15 (ulteriori interventi urgenti), sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da 1 milione 700mila euro, riguarda i comuni di Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione di maggio. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,8 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. A queste opere si aggiungono sei interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - tutti in capo ai **Consorzi di Bonifica** - e 12 interventi sulla viabilità (circa 200mila euro). © copyright la Cronaca di Ravenna.

## Alluvione, sopralluogo a Fusignano e Bagnara: 12 milioni per interventi urgenti su Senio e Santerno

La vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo nei due comuni della Bassa Romagna Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'**Unione** della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo. "Come ogni **settimana**, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione - ha commentato Priolo -. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante". A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'**Unione** della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i **Contributi** di immediato sostegno. Fusignano: interventi urgenti sul Senio per un totale di 4,1 milioni di euro Nel comune di Fusignano sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento urgente di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente Senio. Il secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra.



Ravenna Today

**Alluvione, sopralluogo a Fusignano e Bagnara: 12 milioni per interventi urgenti su Senio e Santerno**



02/19/2024 16:34

La vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo nei due comuni della Bassa Romagna Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'Unione della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo. "Come ogni settimana, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione - ha commentato Priolo -. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante". A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente nell'Unione della Bassa Romagna sono stati

Entrambe le opere sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. A questi lavori si aggiungono undici interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - 6 in capo ai **Consorzi di Bonifica**, 5 a Hera - e 3 interventi sulla viabilità (circa 18mila euro).

## Post alluvione. Interventi conclusi e in corso a Fusignano e Bagnara di Romagna. Oggi la visita di Irene Priolo

di Redazione - 19 Febbraio 2024 - 16:45  
 Commenta Stampa Invia notizia 3 min  
 Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'**Unione** della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo. "Come ogni **settimana**, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione- ha commentato Priolo -. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante". A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo ; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'**Unione** della Bassa Romagna sono stati erogati oltre 34,8 milioni di euro per i Cis, i **Contributi** di immediato sostegno. Fusignano: interventi urgenti sul Senio per un totale di 4,1 milioni di euro In comune di Fusignano sono due gli interventi urgenti sui corsi d'acqua finanziati dall'ordinanza 15 del commissario per la ricostruzione, per un totale di 4 milioni 100mila euro. Il primo (per un importo di 2 milioni 800mila euro) comprende i comuni di Faenza, Castel Bolognese, Solarolo, Cotignola, Fusignano, Lugo, Bagnacavallo, Alfonsine, e prevede un intervento urgente di rinforzo del sistema degli argini destro e sinistro e la ricostruzione di alcune golene franate nel torrente Senio. Il



di Redazione - 19 Febbraio 2024 - 16:45 Commenta Stampa Invia notizia 3 min  
 Sistemazione degli argini, ripristino delle golene, opere per l'efficienza dei corsi d'acqua. Sono gli interventi in corso nel vasto territorio finito sott'acqua lo scorso mese di maggio in seguito alle piene del Senio, del Santerno e dei canali consortili, in cui si continua a lavorare per la messa in sicurezza. È quello dell'Unione della Bassa Romagna, di cui fanno parte Fusignano e Bagnara di Romagna: qui la vicepresidente della Regione con delega alla Protezione civile, Irene Priolo, ha effettuato oggi un sopralluogo. "Come ogni settimana, anche oggi sono di nuovo presente in Romagna, terra che ha sofferto estremamente per i devastanti effetti dell'alluvione- ha commentato Priolo -. L'obiettivo è monitorare costantemente i lavori fatti e quelli in corso, per la sicurezza dei fiumi e, di conseguenza, delle persone e dell'ambiente circostante". A Fusignano, insieme al sindaco Nicola Pasi, la vicepresidente si è recata all'altezza del ponte che collega il paese con Bagnacavallo ; qui l'intervento è stato concluso con scogliere di protezione degli argini, mentre il cantiere è ancora attivo più a valle, nel comune di Alfonsine. Successivamente Priolo ha raggiunto Bagnara di Romagna, dove ad attenderla c'era il sindaco, Mattia Galli. Insieme hanno visitato il cantiere, tutt'ora in corso, che parte dal ponte tra Mordano e Bagnara e va verso valle fino ad arrivare a Sant'Agata sul Santerno. Qui sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'officiosità idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del Santerno. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. Complessivamente, nell'Unione della Bassa Romagna sono stati erogati

secondo (da 1 milione 300mila euro) consiste nel completamento dei lavori urgenti per il rinforzo del sistema golenale e arginale sempre del torrente Senio, per la sponda destra e sinistra. Entrambe le opere sono in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. A questi lavori si aggiungono undici interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - 6 in capo ai **ConSORZI** di **Bonifica**, 5 a Hera - e 3 interventi sulla viabilità (circa 18 mila euro). Bagnara di Romagna: interventi urgenti sul Santerno per 7,5 milioni di euro. Sono tre gli interventi urgenti sul Santerno, tutti in capo all'Ufficio territoriale di Ravenna dell'Agenzia regionale, previsti sul territorio comunale di Bagnara di Romagna dopo l'alluvione del maggio 2023. Uno è finanziato con risorse dell'ordinanza 8 del commissario per la ricostruzione, e interessa i comuni di Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Bagnara di Romagna e Mordano, con un importo da 1 milione 300mila euro. Gli altri due cantieri, inseriti nell'ordinanza 15 (ulteriori interventi urgenti), sempre sul Santerno, sono così suddivisi: il primo, da 1 milione 700mila euro, riguarda i comuni di Mordano, Bagnara e Sant'Agata. Attualmente in corso, prevede il completamento dei lavori di chiusura delle rotte degli argini causate dall'alluvione di maggio. Il secondo consiste nel rinforzo del sistema arginale destro e sinistro e nella ricostruzione di alcune golene franate lungo i tratti del Santerno nei comuni di Mordano, Bagnara, Lugo, Sant'Agata, Massa Lombarda. Il finanziamento è di 4,8 milioni di euro; sono previsti interventi urgenti per il ripristino dell'efficienza idraulica e il consolidamento dei rilevati arginali e golenali del corso d'acqua. Il rinforzo riguarda tutto il corpo arginale, sia in destra che in sinistra idraulica. A queste opere si aggiungono sei interventi di somma urgenza per 32,4 milioni di euro - tutti in capo ai **ConSORZI** di **Bonifica** - e 12 interventi sulla viabilità (circa 200mila euro). post alluvione Fusignano.

# Agricoltura vs natura | Perché il più grande progetto per la biodiversità del Pnrr è stato depotenziato

## Agricoltura vs natura

Il più grande progetto del Pnrr dedicato alla biodiversità e all'adattamento al cambiamento climatico è diventato un po' più piccolo. Si tratta della rinaturazione del bacino del fiume Po, un intervento da trecentocinquantasette milioni di euro, pensato per proteggere gli habitat fluviali e dare all'acqua più spazio per muoversi senza causare danni. A metà gennaio, dopo due anni di consultazioni, conferenze e tempi morti, il progetto è stato ridimensionato, andando incontro alle richieste di Coldiretti, di Confagricoltura e dell'Associazione italiana pioppicoltori. Proprio intorno agli interessi di chi coltiva pioppi lungo il fiume è nato il conflitto tra rinaturazione e agricoltura. Ma facciamo un passo indietro. La rinaturazione del Po si trova al punto 3.3 della misura M2C4 'Tutela del territorio e della risorsa idrica' del Pnrr, parte della missione 'Rivoluzione verde e transizione ecologica'. Gli interventi sono guidati dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Adbpo) e le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Il doppio scopo è quello di ripristinare gli ambienti naturali (nei documenti, questo obiettivo viene chiamato

Linea R) e ridurre il rischio idrogeologico (Linea M). Nonostante non abbia raggiunto quasi mai le pagine dei giornali nazionali, si tratta di un progetto massiccio, che dovrebbe toccare undici province e centosei Comuni e far compiere all'Italia un bel passo in avanti nella direzione del Green deal e della Nature restoration law ; quest'ultima, infatti, prevede proprio la rinaturazione dei fiumi europei per il quindici per cento della loro lunghezza entro il 2030. Coltivazione del pioppo ad ovest di Cremona, verso Spinadesco (ph. Daniro Mandelli) Nell'estate del 2023, AIPo aveva diffuso un comunicato spiegando come il progetto stesse «procedendo secondo la tabella di marcia», e dichiarato ad IrpiMedia che sul tema ha realizzato una lunga inchiesta come «la fase partecipativa coordinata sul territorio» non avesse fatto emergere «particolari criticità», anzi, si diceva, «le comunità intervenute si sono dimostrate molto interessate e favorevoli». I Report pubblicati da Adbpo in chiusura di questa fase raccontavano però una storia diversa e infatti il 2 ottobre AIPo stessa ha dovuto smentirsi e sospendere il progetto. Parte del malcontento riguardava le conseguenze del progetto sulla pioppicoltura. Dei timori dei pioppicoltori si era parlato a metà novembre in un articolo

Linkiesta

**Greenkiesta**

Planeta  
20 Febbraio 2024

**Agricoltura vs natura | Perché il più grande progetto per la biodiversità del Pnrr è stato depotenziato**

di Chiara Spallino

Filari di pioppi ordinati o il groviglio della vegetazione? Sul futuro delle rive del Po ambientalisti e associazioni agricole hanno idee molto diverse, e il progetto di rinaturazione del fiume ha dovuto trovare un compromesso



Wikimedia Commons

Il più grande progetto del Pnrr dedicato alla biodiversità e all'adattamento al cambiamento climatico è diventato un po' più piccolo. Si tratta della rinaturazione del bacino del fiume Po, un intervento da trecentocinquantasette milioni di euro, pensato per proteggere gli habitat fluviali e dare all'acqua più spazio per muoversi senza causare danni. A metà gennaio, dopo due anni di consultazioni, conferenze e tempi morti, il progetto è stato ridimensionato, andando incontro alle richieste di Coldiretti, di Confagricoltura e dell'Associazione italiana pioppicoltori. Proprio intorno agli interessi di chi coltiva pioppi lungo il fiume è nato il conflitto tra rinaturazione e agricoltura.

Ma facciamo un passo indietro. La rinaturazione del Po si trova al punto 3.3 della misura M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" del Pnrr, parte della missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica". Gli interventi sono guidati dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Adbpo) e le Regioni

del Post . Questi imprenditori coltivano i terreni vicini alle rive del fiume per produrre carta, imballaggi e compensato, e secondo la prima versione del progetto avrebbero dovuto subire espropri e revoche di concessioni per permettere ad AIPo di portare avanti il processo di rinaturazione. L'entità di questi espropri rimaneva dubbia, con cifre diverse fornite da associazioni, sindacati, enti attuatori. Il verdetto finale è arrivato il 12 gennaio, quando si è chiusa la Conferenza dei servizi. Stando a quanto si legge sul sito di AIPo, per risolvere il problema «sono state ridotte le aree interessate dagli interventi. Di conseguenza, saranno minori rispetto alla prima elaborazione anche espropri e revoche di concessioni». Non solo: sempre per proteggere le coltivazioni, gli interventi di vera e propria rinaturazione (Linea R) sono ora previsti solo all'interno della «fascia di mobilità», cioè quella più immediatamente vicina al fiume. È difficile in questo momento capire quanto il ridimensionamento impatterà sull'efficacia dell'intero progetto, perché ogni intervento verrà rimodulato singolarmente. A fare da modello saranno cinque interventi pilota (su cinquantasei) a cui verrà data la precedenza nei prossimi mesi, e i cui dati sono già disponibili sul sito di AIPo. Guardando a queste cinque schede prioritarie' vediamo che in un caso le azioni di rinaturazione (Linea R) sono state completamente cancellate, mentre negli altri, come ricordato sopra, sono state confinate alla sola fascia di mobilità. Le aree che verranno espropriate o acquisite per realizzare parte di questi cinque interventi, si legge, sono state ridotte di più del quaranta per cento (da 1.373 a 791 ettari). Le modifiche al piano hanno raccolto reazioni molto negative da parte degli ambientalisti locali, che già nella fase partecipativa avevano espresso le proprie perplessità. «Pur ovviamente considerando un fatto positivo che si intervenga sul Po - ha dichiarato a Linkiesta Daniro Mandelli del Circolo Vedo Verde Legambiente di Cremona - abbiamo fin da subito rimarcato che si trattava di un piano timido. Visto che le aree della golena [la golena è l'area tra le rive di un fiume e i veri e propri argini, in condizioni normali va incontro ad allagamenti periodici ed ospita habitat rari, protetti a livello europeo, nda], sono state vendute o concesionate agli agricoltori, pioppicoltori in particolare, noi chiedevamo invece un maggior impegno per recuperare almeno la parte più a ridosso della sponda fluviale, rivedendo le concessioni dei terreni demaniali». Secondo Mandelli, la nuova versione del progetto è ancora più debole: «In questo modo, cioè non intervenendo in modo significativo sull'agricoltura intensiva, tutto il progetto rischia di ottenere poco o nulla sul fronte del Green deal, della transizione ecologica, del miglioramento della qualità delle acque e della preservazione della risorsa idrica, del recupero di biodiversità, della creazione di sistemi verdi consolidati in grado di contrastare i cambiamenti climatici. È evidente che non si intende, o si fa molta fatica, mitigare l'impatto del sistema agro-industriale sull'ambiente fluviale». Esultano invece le associazioni di categoria ed alcuni esponenti politici di destra e centrodestra. È il caso dell'assessore al Territorio e Sistemi verdi di Regione Lombardia, Gianluca Comazzi, che da marzo 2023 è anche presidente di AIPo e nei mesi autunnali ha contribuito ad alzare la tensione intorno al progetto, facendosi portatore delle richieste dei pioppicoltori. A gennaio Comazzi ha dichiarato a La Provincia di Cremona e Crema che le revisioni al progetto potranno sbloccare fondi per incrementare la sicurezza idrogeologica e addirittura favorire la discussa bacinizzazione del Po. Questo intervento servirebbe a rendere il fiume facilmente navigabile e non è previsto dal Pnrr.

*Chiara Spallino*

## Conferenza annuale sull'attuazione degli obiettivi della Legge Regionale n.7 del 2012

9.30 - REGISTRAZIONE E CAFFÈ DI BENVENUTO 10.00 Indirizzi di saluto Igor Taruffi Assessore Welfare, Politiche giovanili, Montagna e aree interne INTERVENGONO Raffaella Zucaro, Coordinatrice ANBI Emilia Romagna Paolo Ferrecchi, Direttore generale cura del territorio e dell'ambiente Antonio Vincenzi, Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Valentina Borghi, Presidente Consorzio della Bonifica Renana Stefano Francia, Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Sindaci del territorio Rappresentante dell'Ufficio territoriale sicurezza territoriale e protezione civile di Ravenna TAVOLA ROTONDA IL TERRITORIO MONTANO E LE NUOVE SFIDE DI SOSTENIBILITÀ Irene Priolo Vicepresidente della Regione, Assessore all'Ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Alessio Mammi, Assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Giovanni Battista Pasini, Presidente UNCEM Francesco Vincenzi, Presidente ANBI Emilia Romagna Modera la conferenza il giornalista Andrea Gavazzoli

## Lotta al dissesto montano: per 1 euro percepito i Consorzi di **bonifica** ne reinvestono nelle aree fragili 1,55

Il risultato su scala regionale, presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, è frutto di un'analisi quinquennale e mostra chiaramente l'impatto delle opere dei Consorzi in tema di prevenzione e ripristino e costante supporto alle amministrazioni locali nelle terre alte 19 Febbraio 2024 Se gli eventi alluvionali del maggio scorso avevano giocoforza rinviato ogni possibile statistica aggiornata sugli interventi realizzati nelle aree montane da parte dei Consorzi di **Bonifica** in Emilia Romagna oggi, il bilancio presentato da ANBI Emilia Romagna a Faenza, nella sede del Consorzio Romagna Occidentale (uno dei consorzi che in fase di piena emergenza ha presidiato l'area più colpita dai fenomeni), risulta del tutto positivo offrendo così ulteriori margini di tutela dei fragili comprensori montani. L'analisi analitica di sistema sul monitoraggio delle attività svolte nelle terre alte viene comunicata a cadenza annuale dai Consorzi - su iniziativa della Regione Emilia-Romagna, ANBI ER e Uncem in ottemperanza al protocollo di intesa siglato nel 2013. In quest'occasione specifica però, il ritardo fisiologico della presentazione dei dati sui dodici mesi a causa, come detto, della concomitanza con la tragica alluvione della scorsa primavera, ha consentito agli uffici tecnici di ANBI di elaborare un ulteriore aggiornato piano statistico sui 5 anni precedenti. E ciò che emerge è un insieme di risultati di assoluto rilievo in costante crescita di certificata evidenza. I NUMERI In Emilia Romagna 80.000 frane censite, il 20% del territorio regionale è classificato come area di pericolosità di frana; sistemazioni idraulico-forestali, manutenzione delle opere esistenti e progettazione di nuovi interventi sono le attività svolte dai Consorzi per contrastare il dissesto idrogeologico con l'obiettivo di favorire la fruibilità e la vivibilità in montagna. Negli ultimi 5 anni: - 850 numero MEDIO di interventi effettuati ALL'ANNO; - 27 mln è la media degli investimenti in lavori e manutenzioni gestite dai consorzi e cofinanziati con la contribuzione e con i fondi di altri Enti; 1 euro di contribuzione equivale a 1.37 euro di investimento complessivo in prevenzione e contrasto al dissesto idrogeologico; - IN 5 ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito sul territorio montano complessivamente 135,2 milioni di euro comprensivi di finanziamenti di terzi; - IN 5 ANNI i Consorzi dell'Emilia-Romagna hanno investito in montagna 78,3 mln di euro di risorse proprie; - 80% è la percentuale media annuale dei fondi relativi alla contribuzione investiti sul territorio; ed è aumentata di 9 punti, passando dal 72%, nel 2018, all'81%, nel 2022; - IN 5 ANNI le spese generali e di funzionamento, invece, sono diminuite di circa l'8%. Nel 2022 (ULTIMO ANNO): - 1.009 numero interventi grandi e piccoli (8 interventi ogni 100km<sup>2</sup>) e la tipologia che è cresciuta di più è rappresentata dai lavori stradali; 74 lavori effettuati in aree protette, applicando le tecniche più sostenibili a tutela della biodiversità; - 32,3 mln euro sono gli investimenti complessivi gestiti dai consorzi, hanno attratto sul territorio 15,5 mln di euro di fondi di europei, nazionali e locali per investimenti che si aggiungono ai 16,7 mln di risorse proprie in opere, lavori e manutenzioni, per 1 euro DI CONTRIBUZIONE i consorzi hanno riversato sul territorio 1.55 euro; - gli investimenti del Consorzio in lavori e manutenzioni sono pari a 16,7 mln di euro (81% della contribuzione). L'attività che i Consorzi di bonifica realizzano in montagna - sia in fase di monitoraggio preventivo che in fase d'interventi mirati necessari è diventato un fattore imprescindibile di difesa e salvaguardia di quei territori e di quelle comunità nella costante lotta per arginare il progressivo dissesto idrogeologico ha sottolineato il presidente di ANBI e ANBI ER Francesco Vincenzi . Per ogni euro investito in manutenzioni ed opere da parte dei cittadini della montagna i consorzi ne restituiscono 1,55 ai territori e questo per noi è un risultato di cui andare fieri che cercheremo di migliorare ulteriormente anno dopo anno col massimo

impegno possibile. Nell'ambito della Conferenza odierna, introdotta dalla coordinatrice di ANBI ER Raffaella Zucaro e a cui hanno preso parte istituzioni e funzionari di Regione Emilia-Romagna la vicepresidente e assessore a Transizione ecologica, contrasto al cambiamento climatico, ambiente, difesa del suolo e della costa, protezione civile Irene Priolo; e l'assessore Agricoltura e agroalimentare, caccia e pesca Alessio Mammi e rappresentanti di UNCEM i sindaci Federica Malavolti, Comune di Riolo Terme (RA); Giorgio Sagrini, Comune di Casola Valsenio (RA); e Giancarlo Jader Dardi, Comune di Modigliana (FC) sono state presentate alcune tra le case histories più significative del mondo consortile grazie ai contributi di: Antonio Vincenzi, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna Occidentale; Valentina Borghi, presidente Consorzio della **Bonifica** Renana; e Stefano Francia, presidente Consorzio di **Bonifica** della Romagna.

## Consumo di suolo, maggioranza compatta respinta la spallata di ApP e del centrodestra

*Si a mozione del Pd sul tetto di edificabilità: «Obiettivo l'equilibrio tra ambiente e sviluppo». L'opposizione: «Presa in giro, mani sulla città»*

«Il consumo di suolo va contenuto entro il limite massimo del 3% della superficie del territorio urbanizzato», come stabilito dalla legge regionale 24/2017, «facendo salve» sia «le esclusioni disposte» sempre dalla legge regionale (riguardano nuovi «rilevanti» insediamenti produttivi o «strategici», ampliamenti e ristrutturazioni di attività d'impresa esistenti, opere pubbliche di rilievo sovracomunale o di interesse pubblico) sia «la possibilità di revisione dell'orientamento a esito del monitoraggio periodico del Pug», il Piano urbanistico generale in corso di redazione.

E' a questo principio a cui improntare il Pug che la mozione del Pd approvata ieri in consiglio comunale impegna la giunta. Mozione sulla quale la maggioranza ha retto la prova di forza con ApP che ha giocato di sponda con il centrodestra. Campo di gara il tema sensibile del consumo di suolo, nell'applicazione del principio della perequazione urbanistica, vale a dire quanti margini di estensione della potenzialità edificatoria consentire nell'ambito delle possibilità concesse dalla normativa. La legge 24/2017 fissa nel 2050 l'obiettivo di zero consumo di suolo, da qui ad allora un Comune deve contenere le nuove costruzioni in quel tetto del 3%: a Piacenza, per esemplificare, corrisponde a quasi un milione di metri quadrati; può però accadere che alcune municipalità non si avvalgano di quelle quote di possibilità edificatoria, rendendole in tal caso fruibili da parte di altri Comuni. Facoltà le cui condizioni di praticabilità e opportunità sarebbero valutate in sede anzitutto dei Comuni interessati e poi di area vasta con il coordinamento della Provincia.

La mozione del Pd è stata approvata con il voto compatto di una maggioranza che in passato su analoghi banchi di prova aveva perso dei pezzi. Anzi, proprio gli esponenti di quella che in occasioni precedenti era stata definita la fronda ambientalista, non solo l'hanno votata, ma ne sono stati tra i più ferventi sostenitori nella discussione in aula: Sergio Ferri (Pd), Caterina Pagani (Piacenza Oltre), ma anche, seppur con toni diversificati, Claudia Gnocchi (Per Piacenza) e Matteo Anelli (Coraggiosa), sono intervenuti perorando la portata di tutela ambientale di una proposta su cui l'opposizione, che ha votato no, ha sparato ad alzo zero liquidandola come l'esatto contrario: «Fumo negli occhi per farci credere che avete un'anima ambientalista», l'ha definita Luigi Rabuffi (ApP); «Una presa in giro», ha fatto eco Patrizia Barbieri (civica di centrodestra); «Mozione vuote e sterile», si sono associati Nicola Domeneghetti e Sara Soresi (Fdl).

«Questa mozione la stiamo discutendo dopo che ci avevate detto che sarebbe stata rinviata perché sono due settimane che state litigando e noi, se l'aveste ritirata, ne avremmo preparata un'altra», è stato l'affondo di Stefano Cugini (ApP) che anzitutto ha rinfacciato al centrosinistra la richiesta di rinvio avanzata a inizio seduta dal Pd, e approvata dalla maggioranza, posticipando la discussione sul consumo di suolo nella sequenza dei punti all'ordine del giorno dei lavori: «Oggi (ieri per chi legge, ndr) volevate prendervi altro tempo, ma siccome abbiamo detto che, se la ritirate, noi presentavamo la nostra, ci sono stati fitti conciliaboli che vi hanno indotto a raffazzonare un emendamento inutile che, in qualche modo, facesse rientrare i molti mal di pancia tra di voi». Cugini è quindi entrato nel merito, imputando alla mozione del Pd di non dire «parole nette contro la perequazione», ma di «limitarsi a replicare» quanto già prevede la legge regionale 24 del 2017. ApP ha proposto un emendamento con l'espressa «esclusione dello scambio di potenzialità di consumo di suolo con altri Comuni», che però non è stato condiviso dai proponenti la mozione.

«In questo momento è opportuno ragionare su nostro testo che già contiene elementi ampi di discussione», ha motivato il diniego Ferri che ha esortato a «ragionare di **consumo** di **suolo** senza portare in aula dogmi, ma con l'obiettivo di trovare una sintesi tra esigenze ambientali e di sviluppo, si tratta di capire qual è questo equilibrio». «La fotografia oggi della città consente di ipotizzare uno sviluppo compatibile con indirizzi di sostenibilità **ambientale** e scelte di rigenerazione urbana e di riuso», ha dato man forte l'assessora all'Urbanistica Adriana Fantini alzando disco verde sulla mozione. «E' la messa a terra dei desiderata di chi sul business del cemento ha fatto la sua fortuna», ha ribattuto Rabuffi. «Volete mettere la mani sulla città», ha rincarato Massimo Trespidi (civica di centrodestra) la polemica contro «la sinistra del mattone e del calcestruzzo che per 24 anni ha governato Piacenza». «Questa continua narrazione della giunta del cemento non è vera», ha reagito la sindaca Tarasconi, «c'era il nuovo ospedale fuori dalla tangenziale e noi l'abbiamo portato dentro, c'era il "bollone" di Roncaglia (area di potenziale espansione per nuova logistica, ndr) e nel Ptav (Piano territoriale di area vasta, ndr) adesso non c'è più: saranno pure misure ambientali credo. Siamo una giunta che cerca di tenere in equilibrio ambiente e parte economica e sociale, ci proviamo, saremo bravi? Non lo so, le cose si discutono nei documenti che stiamo scrivendo, nel Pug faremo una serie di discussioni che ci porteranno a decidere i criteri e come avere una città che si sviluppa sempre di più dal punto di vista **ambientale**, ma impegnandoci per il tempo nostro dell'oggi non per un futuro lontano, senza quindi precludere alle nuove generazioni possibilità da qui ai prossimi 26 anni». La sindaca ha rimarcato che la legge regionale «prevede che all'interno del Ptav si possa fare la perequazione, e parla di area vasta perchè se si guarda solo il singolo pezzetto si rischia di avere tanti poli logistici spezzatino con il traffico che magari finisce tutto su Roncaglia». «Nel Ptav la perequazione era già scritta e normata con la Provincia che dirà chi e che cosa, quindi perchè avvenga bisogna che i Comuni si mettano d'accordo ma con il vaglio dei consigli comunali e poi anche dei progetti che pure devono andare in aula», ha fatto presente Tarasconi inquadrandola come «la differenza tra fare politica per mettere una bandierina e fare delle cose». E all'accusa di ricalcare semplicemente la legge regionale ha risposto rispedendola al mittente: «Il Comune si atterrà al 3 per cento fino a quando non ci sarà quel monitoraggio» periodico del Pug indicato nella mozione.

Linea, quella della sindaca, ribadita con forza da Pagani, Ferri, Tiziana Albasi (Pd), Luca Dallanegra (Per Piacenza) e Boris Infantino (Coraggiosa). Idem Gnocchi e Anelli, il quale non ha però nascosto che «avrei voluto che la mozione fosse un po' più stringente e coraggiosa».

Da domani al 30 aprile

# Cantiere sull'argine del torrente Baganza lungo strada Farnese

Da domani sono previste modifiche alla viabilità in strada Farnese per consentire interventi di messa in sicurezza delle difese arginali del torrente Baganza per conto dell'Agenzia regionale e per la sicurezza territoriale e la protezione civile e per permettere il transito di mezzi d'opera sulla strada.

Da domani al 30 aprile, pertanto, potranno verificarsi disagi alla circolazione stradale in strada Farnese Vigheffio, nel tratto compreso tra strada Soncini Pancrazio e strada Vigheffio. Potrà essere istituito il momentaneo divieto di circolazione della via per il tempo strettamente necessario nella fascia oraria compresa tra le ore 9 e le ore 12 del mattino e le 15 e 17 del pomeriggio.

L'impresa esecutrice dei lavori provvederà al posizionamento di un opportuno piano di segnalamento che diverrà, nei momenti di chiusura, il traffico diretto a Collecchio in via Soncini Pancrazio ed il traffico diretto a Parma in strada Vigheffio.

r.c.

The screenshot shows the Gazzetta di Parma newspaper page from February 20, 2024. The main headline is "Casi di violenza a scuola" (School violence cases). Other articles include "Il Gilda: «Saremo parte civile»" (The Gilda: «We will be civil parties»), "Infrastrutture: Ponte Nord, sarà ripresentato l'emendamento per i 6 milioni" (Infrastructure: North Bridge, the amendment for 6 million will be resubmitted), and "Da domani al 30 aprile: Cantiere sull'argine del torrente Baganza lungo strada Farnese" (From tomorrow to April 30: Work on the bank of the Baganza river along Farnese street).

## Al via la ripresa delle frane a Fossalta e Tamara

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Leggi di più.

  
ferrara24ore.it

### Al via la ripresa delle frane a Fossalta e Tamara



02/19/2024 16:39

Utilizziamo i cookie per personalizzare contenuti ed annunci, per fornire funzionalità dei social media e per analizzare il nostro traffico. Condividiamo inoltre informazioni sul modo in cui utilizza il nostro sito con i nostri partner che si occupano di analisi dei dati web, pubblicità e social media, i quali potrebbero combinarle con altre informazioni che ha fornito loro o che hanno raccolto dal suo utilizzo dei loro servizi. Leggi di più.

## Ristori alluvione, la corsa a ostacoli. Nel dedalo di Sfinge e sanatorie edili

Continuano i faccia a faccia tra la struttura commissariale e i comitati. Domani a Ravenna, giovedì a Forlì RAVENNA La struttura messa in piedi dal generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, sta svolgendo incontri per confrontarsi con i comitati degli alluvionati e **franati**, i tecnici che stanno lavorando per la certificazione dei danni e il ripristino delle strutture e degli impianti danneggiati, e i cittadini. L'obiettivo è dare risposte ai cittadini e alle aziende che hanno subito danni dall'alluvione e dalle **frane** nelle zone collinari. Negli incontri, coordinati dal colonnello Carlo La Torre, capo area della ricostruzione privata, e dal tenente colonnello Vincenzo Martella, portavoce del generale Figliuolo, la struttura commissariale è affiancata da tecnici di Invitalia, della Regione e della piattaforma Sfinge che sta gradualmente risolvendo le criticità riscontrate quando è entrata in funzione. La scorsa settimana ci sono stati sei incontri a Bologna, Forlì e Ravenna, tre con i tecnici dei comuni coinvolti e altri tre con i professionisti che stanno lavorando per le perizie e la ricostruzione. Questa settimana ce ne saranno altri due con i comitati e i cittadini: il primo nel pomeriggio di domani, mercoledì, dalle 15 alle 17.30, presso la sala rossa del Pala De André di Ravenna, il secondo giovedì negli stessi orari al Palaromiti di Forlì. Le difficoltà che si incontrano nell'opera di ricostruzione non riguardano tanto i finanziamenti che non mancano, ma la parte tecnica: "L'ufficio tecnico del Comune di Sarsina - ci ha detto il sindaco Enrico Cangini - può contare su cinque dipendenti che devono gestire le pratiche ordinarie, quelle relative al Pnrr e ora anche quelle per l'alluvione e le **frane**, non ce la fanno. Il generale ci aveva promesso rinforzi, ma non sono ancora arrivati". Per quel che riguarda i privati la situazione ci è stata riassunta da Mauro Mazzotti del comitato di Cesena ed Enrico Piani di quello di Ravenna: "I nodi principali - ci hanno detto - riguardano la conformità edilizia e la sicurezza. Per la conformità, cioè la presenza di abusi o difformità rispetto ai progetti approvati, abbiamo chiesto e ottenuto che vengano considerati solo quelli che insistono dove si sono verificati i danni: se c'è un abuso in mansarda e l'alluvione ha danneggiato il piano terreno, il danno sarà risarcito; ma se l'abuso è al piano terreno dove c'è stato il danno, il risarcimento ci sarà solo se l'abuso sarà stato sanato. Per la sicurezza è necessario il piano e le relative comunicazioni se in un



Continuano i faccia a faccia tra la struttura commissariale e i comitati. Domani a Ravenna, giovedì a Forlì RAVENNA La struttura messa in piedi dal generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario di Governo alla ricostruzione nei territori colpiti dall'alluvione verificatasi in Emilia-Romagna, Toscana e Marche, sta svolgendo incontri per confrontarsi con i comitati degli alluvionati e **franati**, i tecnici che stanno lavorando per la certificazione dei danni e il ripristino delle strutture e degli impianti danneggiati, e i cittadini. L'obiettivo è dare risposte ai cittadini e alle aziende che hanno subito danni dall'alluvione e dalle frane nelle zone collinari. Negli incontri, coordinati dal colonnello Carlo La Torre, capo area della ricostruzione privata, e dal tenente colonnello Vincenzo Martella, portavoce del generale Figliuolo, la struttura commissariale è affiancata da tecnici di Invitalia, della Regione e della piattaforma Sfinge che sta gradualmente risolvendo le criticità riscontrate quando è entrata in funzione. La scorsa settimana ci sono stati sei incontri a Bologna, Forlì e Ravenna, tre con i tecnici dei comuni coinvolti e altri tre con i professionisti che stanno lavorando per le perizie e la ricostruzione. Questa settimana ce ne saranno altri due con i comitati e i cittadini: il primo nel pomeriggio di domani, mercoledì, dalle 15 alle 17.30, presso la sala rossa del Pala De André di Ravenna, il secondo giovedì negli stessi orari al Palaromiti di Forlì. Le difficoltà che si incontrano nell'opera di ricostruzione non riguardano tanto i finanziamenti che non mancano, ma la parte tecnica: "L'ufficio tecnico del Comune di Sarsina - ci ha detto il sindaco Enrico Cangini - può contare su cinque dipendenti che devono gestire le pratiche ordinarie, quelle relative al Pnrr e ora anche quelle per l'alluvione e le **frane**, non ce la fanno. Il generale ci aveva promesso rinforzi, ma non sono ancora arrivati". Per quel che riguarda i privati la situazione ci è stata riassunta da Mauro Mazzotti del comitato di Cesena ed Enrico Piani di quello di Ravenna: "I nodi principali - ci hanno detto - riguardano la conformità edilizia e la sicurezza. Per la conformità, cioè la presenza di abusi o difformità rispetto ai progetti approvati, abbiamo chiesto e ottenuto che vengano considerati solo quelli che insistono dove si sono verificati i danni: se c'è un abuso in mansarda e l'alluvione ha danneggiato il piano terreno, il danno sarà risarcito; ma se l'abuso è al piano terreno dove c'è stato il danno, il risarcimento ci sarà solo se l'abuso sarà stato sanato. Per la sicurezza è necessario il piano e le relative comunicazioni se in un

cantiere operano due imprese, il che complica le procedure da affrontare, ma per modificare la normativa in materia di sicurezza sul lavoro (tornata in primissimo piano per la tragedia di Firenze) serve una modifica alle norme di legge". Un altro problema è il compenso ai periti, fissato nel 4% della somma certificata: in caso di cifre di poche migliaia di euro si rischia di non trovare un tecnico disponibile, per cui è probabile la fissazione di una cifra minima che poi sarà risarcita insieme al danno.

## La frana in Valtellina e il Progetto ARMOGEO: il monitoraggio frane della Regione Lombardia

È online il sesto episodio del podcast di CAE S.p.A. "Può la tecnologia salvare il mondo?" dedicato ai temi della mitigazione del rischio idrogeologico in epoca di cambiamento climatico. Nel luglio del 1987 40 milioni di metri cubi d'acqua si abbattono rovinosamente sul crinale in Val Pola, 2.100 metri s.l.m., provocando dilavamento di enormi quantità di rocce e di fango che, uniti all'impetuosità dei flussi, travolse in soli 23 secondi le aree sottostanti. Paesi come Tartano e Valdisotto furono completamente sepolti e ora rimangono a 30 metri sottoterra, segnalati solo dalle lapidi delle vittime. Il bilancio fu pesantissimo: 53 morti, migliaia di sfollati e danni per oltre 4.000 miliardi di vecchie lire. Attraverso i racconti dei testimoni che hanno vissuto la tragedia, in questa puntata capiremo come sono stati ricostruiti i territori colpiti, l'origine della rete di monitoraggio frane regionale della Lombardia, e la creazione del Centro di Monitoraggio Geologico Regionale di ARPA. L'ambito montano è particolarmente fragile, e l'Italia è un Paese interessato da grandi e gravi fenomeni alluvionali anche a causa della sua conformazione, con la presenza massiccia di rilievi lungo la gran parte del suo territorio. Il

monitoraggio localizzato è uno strumento prezioso che permette di anticipare la soglia di allerta, a beneficio della previsione dei fenomeni estremi e della sicurezza dei cittadini. Intervengono in questo episodio: Alessandro Pedrini - Sindaco di Valdisotto (SO); Matteo Sanbrizzi - testimone oculare frana in Valtellina; Luigi Bonetti - testimone oculare frana in Valtellina; Franco Spada - Sindaco di Tirano (SO); Fabio Cambielli - Direttore Generale - ARPA Lombardia; Luca Dei Cas - Responsabile Centro di Monitoraggio Geologico Regionale - ARPA Lombardia; Gianluca Comazzi - Assessore al Territorio e Sistemi Verdi - Regione Lombardia; Giorgio Maione - Assessore all'Ambiente e Clima - Regione Lombardia; Laura Albani - ANCI; Guido Bernardi - Presidente di CAE S.p.A. Conduce il giornalista Andrea Gavazzoli.



**Può la tecnologia salvare il mondo?**  
La mitigazione dei rischi ambientali in epoca di cambiamento climatico

**Può la tecnologia salvare il mondo?**  
La mitigazione dei rischi ambientali in epoca di cambiamento climatico

In epoca di cambiamento climatico, un viaggio in podcast che affronta il tema della mitigazione del rischio da dissesto idrogeologico e non solo. Una sfida che passa dalle Amministrazioni, dalla Ricerca e dall'innovazione tecnologica per arrivare a tutti i cittadini.

**EPISODIO 6**  
**La frana in Valtellina e il Progetto ARMOGEO: il monitoraggio frane della Regione Lombardia**

È online il sesto episodio del podcast di CAE S.p.A. "Può la tecnologia salvare il mondo?" dedicato ai temi della mitigazione del rischio idrogeologico in epoca di cambiamento climatico.

Nel luglio del 1987 40 milioni di metri cubi d'acqua si abbattono rovinosamente sul crinale in Val Pola, 2.100 metri s.l.m., provocando dilavamento di enormi quantità di rocce e di fango che, uniti all'impetuosità dei flussi, travolse in soli 23 secondi le aree sottostanti. Paesi come Tartano e Valdisotto furono completamente sepolti e ora rimangono a 30 metri sottoterra, segnalati solo dalle lapidi delle vittime. Il bilancio fu pesantissimo: 53 morti, migliaia di sfollati e danni per oltre 4.000 miliardi di vecchie lire.

Attraverso i racconti dei testimoni che hanno vissuto la tragedia, in questa puntata capiremo come sono stati ricostruiti i territori colpiti, l'origine della rete di monitoraggio frane regionale della Lombardia, e la creazione del Centro di Monitoraggio Geologico Regionale di ARPA.

L'ambito montano è particolarmente fragile, e l'Italia è un Paese interessato da grandi e gravi fenomeni alluvionali anche a causa della sua conformazione, con la presenza massiccia di rilievi lungo la gran parte del suo territorio. Il monitoraggio localizzato è uno strumento prezioso che permette di anticipare